

# Arriva Rockefeller: proteste e attentati in tutta l'Argentina

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il Congresso democristiano si è concluso questa notte all'EUR

# Impegno delle sinistre dc

## a continuare unite la lotta per un nuovo corso politico

Dichiarazione comune dei morotei, della « Base », di « Forze Nuove » e della « Nuova Sinistra » - Ribadita « la corrispondenza tra assunzione di responsabilità nel governo e un nuovo assetto interno del partito » - I discorsi di Vittorino Colombo e di Ripamonti - Scialoja: alle esigenze del paese si deve dare « una risposta moderna e progressista, e non conservatrice e autoritaria » - L'intervento di Rumor e la replica di Piccoli - A tarda notte si è votato su sette liste

SE LA CONCLUSIONE del congresso democristiano è rimasta affidata alle macchine calcolatrici, in un meccanismo arbitrario sull'equilibrio tra le otto correnti — presentatesi in sette diverse liste —, non si può dire tuttavia che al termine dei lavori il bilancio sia nullo, e che non possano essere registrate novità di un certo peso. L'assemblea non è riuscita ad esprimere una vera e propria conclusione politica ed ha « girato » al Consiglio nazionale eletto i problemi dinanzi ai quali essa si era trovata; fatto nuovo del confronto politico di questi quattro giorni è però la manifestazione, di fronte alla linea e al prepotere del gruppo doroteo, di una opposizione caratterizzata da confini più vasti che nel passato e da un maggiore grado di unità (sancto ieri nel « patto » sottoscritto da morotei, sindacalisti, basisti e « Nuova sinistra »).

In termini puramente numerici, oltre un terzo della DC è compreso entro questo arco di forze: sotto il profilo politico, invece, tutto ciò esprime una pressione più estesa ed intensa nel senso di un mutamento della politica del partito (Moro ha parlato domenica di una collocazione « a sinistra » ed in posizione « di movimento »). La differenza tra tutta questa ala del partito e la confederazione di forze moderate e conservatrici che è confluita nella lista dei dorotei — da Piccoli, a Colombo, a Rumor, ad Andreotti — è apparsa profonda: ed è il Corriere della Sera a riconoscere, dopo mesi di tentativi inerti a spartire silenziosamente la torta del potere (inviti che sicuramente saranno ripetuti in avvenire), che « si allarga il fosso tra i due blocchi della DC ». Questa è dunque la novità che esce dall'EUR: ed è in questa luce che occorre collocare le scendenze e le rievocazioni del segretario, la formazione di una maggioranza interna al partito e le parallele scelte sul piano degli indirizzi politici.

DA PARTE delle diverse componenti della sinistra il discorso sulla urgenza della nuova maggioranza, pur in mezzo a differenze di accenti ed a persistenti determinatezze — in particolare sulle questioni di contenuto —, non era stato preannunciato in termini di chiarezza e di preclusione, specialmente nei confronti delle forze tuttora raccolte intorno a Fanfani, cioè a forze che avevano titoli e tradizioni tali da far pensare ad una risposta giocata almeno sul piano della disponibilità e del reciproco interesse. Questa risposta, invece, finora non c'è stata. Ed i discorsi di parte fanfaniana, che erano tra i più attesi, sono stati accolti da reazioni polemiche anche vivaci. A parte le questioni di schieramento interno alla DC — che pure sono importanti, per la vicinanza della componente dorotea, oltre che di Taviani —, ciò solleva anche un problema politico più generale. Per sostenere, infatti, una scelta di immobilità politica è scemata ormai fatta, Forlani, capalista dei fanfaniani, ha riecheggiato una vecchia tematica che vede i pericoli di « riflusso reazionario » non già nelle pressioni del padro-

nato e nelle tendenze alla repressione presenti nell'apparato dello Stato e nella coalizione governativa, ma nella spinta liberatrice delle lotte dei lavoratori. Da qui la richiesta di una « tregua » che apparirebbe oggi, più che uno schermo e una difesa nei confronti delle forze che mirano all'evoluzione della situazione politica e sociale, un grazioso regalo offerto loro.

BATTIPAGLIA e la sterzata a destra che dopo l'uccisione della segreteria dc e il governo hanno cercato di imporre dovrebbero insegnare a non impostare in termini rinunciatari e subalterni problemi siffatti. Qui — è il caso di dire — è impossibile giocare col fuoco. Occorre chiarezza, se si vuole, come fa intendere lo stesso Forlani, che la DC non si trasformi nel collettore di un rigurgito reazionario. E del resto, quale scelta di linea si intravvede dietro il chiuso volto del doroteo, così come si è presentato al congresso? I lavori si sono aperti sulla nota angosciata di Piccoli, convinto che « il tempo lavora contro l'unità della DC ». Ma questo grido di preoccupazione è rimasto senza agganci sul piano della propria politica; anzi sembra avere spinto i capi dorotei a calcare ulteriormente la mano nel senso della loro tradizione. L'asse della relazione, come del discorso di Colombo, è a destra. Alla crisi di orientamento, espressasi anche drammaticamente nel corso del congresso, essi hanno risposto con una negazione delle profonde esigenze di rinnovamento, spingendosi al massimo nella ricerca di aggiustamenti lambiccati, di correzioni, di « novità » che diffondono un inconfondibile odore, richiamando alla memoria vecchie sortite della DC in chiave di centralizzazione o di autoritarismo. E' il caso dell'attacco al sistema elettorale fondato sulla proporzionale e della richiesta di sempre maggiori poteri all'esecutivo — centro del dominio dc — a scapito del Parlamento; mentre per le stesse Regioni non si sa andare al di là di schemi arretrati e in larghissima parte inattuabili.

Ma lo stacco forse più grave dalla realtà del paese si coglie sui punti — che riguardano da vicino il mondo del lavoro — nel quadro dell'ideologia dell'interclassismo ha registrato le sue smagliature e le sue sconfitte. Ai giudizi assai gravi sulle lotte dei lavoratori, si accompagna così una preoccupazione e contorta richiesta di fulmini disciplinari della gerarchia cattolica nei confronti delle ACLI, che hanno decretato la libertà del voto degli associati e quindi la fine del vincolo elettorale che le lega alla DC; e si somma la riserva esplicita di Piccoli nei confronti del processo di unità sindacale. Il discorso sul PCI, visti questi saggi di analisi e di proposta politica, per i dorotei non poteva che essere vecchio e, in alcuni punti, anche banale e goffo.

No, Piccoli non poteva aprire, e non ha aperto, la « terza fase » della DC. Ciò che si è aperto è invece una fase nuova del travaglio democristiano, determinata da una crisi che investe obiettivi, programmi e assetti interni del partito.

Una maggioranza piccola così...  
Il Congresso della DC si è concluso ieri sera con la replica dell'on. Piccoli e con le votazioni per il nuovo Consiglio nazionale, i cui risultati si conosceranno però soltanto nella giornata di oggi. Si è votato su sette liste: « Ponte » (Taviani); « Forze libere » (Scalfaro); « Amici dell'on. Moro »; « Nuove cronache » (Forlani); « Nuova sinistra » (Sullo); « Proposte della sinistra » (Forze nuove e « Base »); capalista Bodrato; « Impegno democratico » (Piccoli). Per quanto lo schieramento sinistre-morotei si articola su tre liste — non c'è stato accordo di candidature tra il gruppo di Scialoja e gli altri due della « Base » e « Forze nuove » — un preciso collegamento politico è contenuto nella chiara ragione comune premissa alle rispettive mozioni. Viene così sanzionata, con la nascita di una alleanza programmatica sulla sinistra, quella divisione della DC in due blocchi contrapposti (e di forza pressoché equivalente: a un 34-35 per cento dei dorotei corrisponde una percentuale analoga delle sinistre) che è stata rivelata in tutta la sua profondità dall'andamento congressuale.

Il documento afferma che le sinistre e i morotei « uniti nella battaglia congressuale intendano sviluppare insieme l'iniziativa per la formazione di una nuova maggioranza capace di adeguare, in concreto, l'azione della DC alle esigenze della società italiana e del momento storico, così come essi le hanno concordamente delineate ». Questi gruppi si pongono « come nucleo disponibile per una nuova maggioranza, che non abbia confini a sinistra, non precluda un coinvolgimento, ma solo dei miti a destra, in funzione della linea politica di centro sinistra, interpretata alla luce delle più complesse esigenze del Paese e renda, in definitiva, pienamente corresponsabili nella guida del partito le componenti interne più impegnate ad esprimere i fermenti rinnovatori presenti nella società ed in specie nel mondo del lavoro e dei giovani ».

La minaccia di uscire dal governo se non si realizzerà una maggioranza nuova viene poi ripetuta nell'affermazione che « tale maggioranza deve realizzare un significativo mutamento nel modo di essere del partito, il quale sia messo così in condizione di affrontare la difficile situazione politica e di sostenere, con piena coerenza, la politica di centro-sinistra, il che implica per questi gruppi, nella presente situazione, la corrispondenza tra assunzione di responsabilità nel governo e un nuovo assetto interno del partito ». Particolarmente significativo è poi l'impegno comune « a non partecipare ad alcuna maggioranza » (finché gli obiettivi posti non siano stati raggiunti). In ogni caso — è questa la conclusione del documento — sinistre e morotei intendono « in maggioranza o all'opposizione, continuare la loro collaborazione per realizzare un nuovo corso politico ».

Per la prima volta dall'inizio dell'attuale vigenza oggi la polizia è apparsa in forze davanti ai cancelli della Mirafiori, dove quotidianamente ha luogo un appassionato e vivace dibattito sui temi che hanno visto e vedono impegnati i lavoratori del grande stabilimento. In proposito la FIOM ha inviato un telegramma di protesta al prefetto di Torino.

Intanto i quattro sindacati metalmeccanici si sono riuniti nel pomeriggio per frare un primo bilancio delle consultazioni avvenute con i lavoratori sui contenuti degli accordi raggiunti in cinque settimane di lotta e per decidere adeguate iniziative che estendano ulteriormente il rapporto tra sindacati e lavoratori.

Per la prima volta dall'inizio dell'attuale vigenza oggi la polizia è apparsa in forze davanti ai cancelli della Mirafiori, dove quotidianamente ha luogo un appassionato e vivace dibattito sui temi che hanno visto e vedono impegnati i lavoratori del grande stabilimento. In proposito la FIOM ha inviato un telegramma di protesta al prefetto di Torino.

Gianfranco Berardi  
(Segue in ultima pagina)



BUENOS AIRES — Nuovi attentati e manifestazioni di protesta hanno caratterizzato la giornata argentina di Rockefeller. A Bahía Blanca, nel sud del paese, due milioni di litri di petrolio sono bruciati nei depositi di una raffineria. Nella telefoto: la polizia lancia bomba lacrimogena contro i dimostranti. A PAGINA 12

### Responsabili i comandi

## SPEDIZIONE PUNITIVA DI MILITARI A NOVARA

- Una vergognosa caccia al capellone
- Violenti scontri dopo i già gravi incidenti dei giorni scorsi
- Interrogazione di Parri, Anderlini e Antonicelli

A PAGINA 2

### Domani si riunisce il CC

## AL PUNTO CRITICO LA TENSIONE NEL PSI

- Oggi si riunisce il comitato dei capicorrente
- I socialdemocratici alzano il prezzo e accentuano la minaccia della scissione
- Occupata la sede della Federazione di Roma dalla nuova maggioranza

A PAGINA 2

### La FIAT licenzia per rappresaglia 9 operai

LA PROVOCATORIA INIZIATIVA DEL MONOPOLIO ACCOMPAGNATA DA MASSICCI SCHIERAMENTI DI POLIZIA DAVANTI ALLA MIRAFIORI

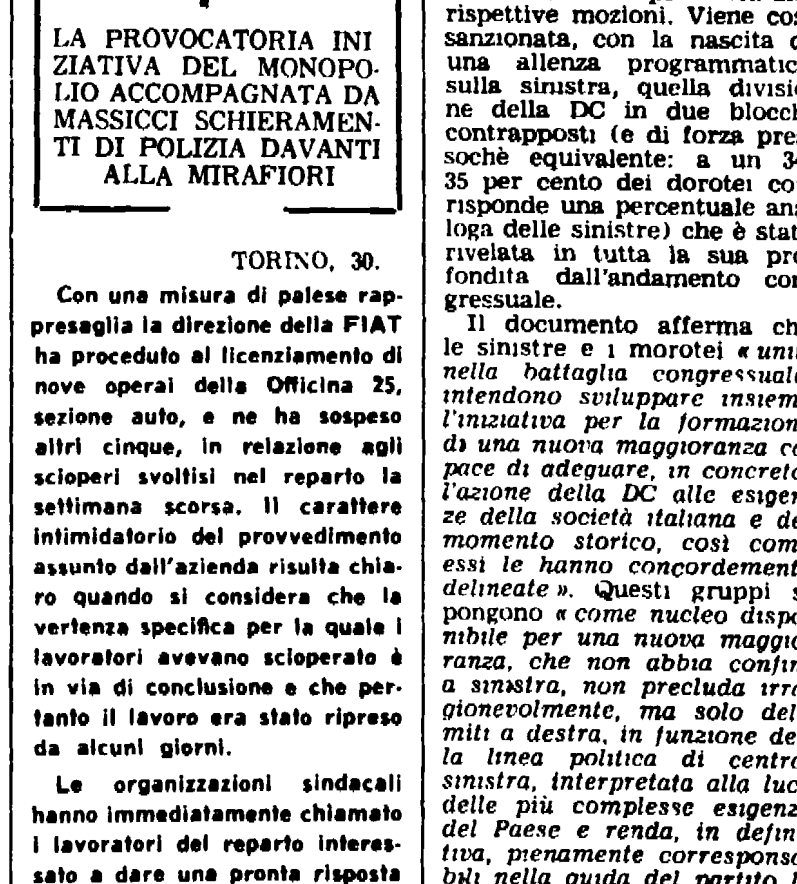
TORINO, 30. Con una misura di palese rappresaglia la direzione della FIAT ha proceduto al licenziamento di nove operai della Officina 25, sezione auto, e ne ha sospeso altri cinque, in relazione agli scioperi svoltisi nel reparto la settimana scorsa. Il carattere intimidatorio del provvedimento assunto dall'azienda risulta chiaro quando si considera che la vertenza specifica per la quale i lavoratori avevano scioperato è in via di conclusione e che pertanto il lavoro era stato ripreso da alcuni giorni.

Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente chiamato i lavoratori del reparto interessato a dare una pronta risposta ed hanno interrotto le trattative in corso sulla mensa chiedendo alla FIAT la revoca del provvedimento. La direzione si è impegnata a dare una risposta in una riunione con i sindacati che avrà luogo in serata.

Intanto i quattro sindacati metalmeccanici si sono riuniti nel pomeriggio per frare un primo bilancio delle consultazioni avvenute con i lavoratori sui contenuti degli accordi raggiunti in cinque settimane di lotta e per decidere adeguate iniziative che estendano ulteriormente il rapporto tra sindacati e lavoratori.

Per la prima volta dall'inizio dell'attuale vigenza oggi la polizia è apparsa in forze davanti ai cancelli della Mirafiori, dove quotidianamente ha luogo un appassionato e vivace dibattito sui temi che hanno visto e vedono impegnati i lavoratori del grande stabilimento. In proposito la FIOM ha inviato un telegramma di protesta al prefetto di Torino.

### I « commandos » palestinesi all'attacco



TEL AVIV — Un'immagine dell'esplosione avvenuta nel centro della città. (Telefoto)

OGGI

ABBIAMO qui sotto gli occhi il testo integrale del discorso che l'on. Moro ha pronunciato al Congresso democristiano, e trovando — aggiungeva con impareggiabile garbo il direttore della « Nazione » — una buona, decorosa sistemazione per l'ex presidente del Consiglio Moro.

Ora, sia ben chiaro che noi, politicamente parlando, non adremmo d'accordo con l'on. Moro neppure sull'autobus da prendere per andare alla stazione, ma non ci è mai venuta in mente che il problema di quest'uomo, sulla cui

### Tel Aviv: auto minata esplose in pieno centro

Fallita incursione israeliana nell'Alto Egitto. Nuove minacce di Golda Meir in parlamento

IL CAIRO, 30. Israele ha annunciato oggi « spedizioni punitive » contro la BAU e contro la Giordania, in relazione con l'intensificata attività dei « commandos » palestinesi e delle forze dei due Stati arabi sul Canale di Suez e sul Golan. Secondo il commando delle forze armate israeliane un « commando » israeliano sarebbe penetrato in territorio egiziano e avrebbe fatto saltare una linea ad alta tensione che collega la diga di Assuan al Cairo, presso il villaggio di El Waid Salameh, sulla riva est del Nilo, quattrocento chilometri a sud della capitale. L'affermazione è stata decisamente smentita dal portavoce del governo egiziano, il quale ha detto che le linee elettriche non hanno subito alcun danno. Al Cairo non

### i piccolomini

onestà intellettuale e morale nessuno ha il più remoto diritto di insinuare dubbi, possa essere un personale problema di « sistemazione ». Se lo pensassimo, ci vergogneremmo di noi stessi, mentre il direttore della « Nazione », che passa la vita ad accusare i comunisti di non rispettare gli uomini, soltanto per mancanza di spazio non ha aggiunto ciò che probabilmente pensava: che, volendo, si sarebbe anche potuto passare una bustarello a Moro. Mentre si avvia per raggiungere la tribuna, i dorotei gliela infla-

vi sono state interruzioni di corrente.

L'annuncio israeliano è il quarto del genere dalla fine della guerra del '67, e il terzo relativo ad operazioni contro installazioni elettriche sulle rive del Nilo. A Tel Aviv si è posto l'accento sulla « profondità » dell'incursione, per effettuare la quale il « commando » si sarebbe addentrato per oltre duecento chilometri in territorio egiziano, rientrando poi alla base « senza aver incontrato resistenza » e senza danni. Gli israeliani non hanno precisato se il « commando » sia stato trasportato sul posto con elicotteri o con altro mezzo.

Anche i partigiani palestinesi cominciano d'altra parte a vantare riusciti attacchi nel cuore del territorio israeliano. Dopo l'attentato allo oleodotto del porto di Haifa, che ha causato agli israeliani gravi danni e che ha avuto vastissima eco all'interno dei « vecchi » confini di Israele, un « commando » di Al Fatah ha fatto saltare ieri sera una automobile carica di esplosivo lungo il Disenghah, la principale arteria di Tel Aviv. L'attentato era stato lasciato in sosta nei pressi di un locale notturno, non lontano dagli alberghi Hilton e Sheraton. L'esplosione ha distrutto un'altra automobile parcheggiata vicino alla prima e ne ha gravemente danneggiato altre sei. I vetri delle finestre degli edifici vicini sono andati in frantumi e dieci persone sono rimaste ferite (il boato dell'esplosione è stato udito in tutta la città). Il generale Dayan si è recato sul posto. La polizia ha dichiarato che l'attentato « non sarebbe stato possibile senza la complicità di arabi di Haifa ». (Segue in ultima pagina)



La salute degli italiani

La nevrosi da lavoro

I ritmi estenuanti, le catene di montaggio, l'anonimità del lavoro concorrono ad un precoce logorio psico-fisico - Dati e proposte nei primi incontri della commissione parlamentare di indagine con i sindacalisti

La salute nelle fabbriche. La questione — da tempo all'attenzione dei passi avanti delle forze politiche e sindacali — è ora all'esame del Parlamento. Per iniziativa del Pci la Commissione Igiene e Sanità della Camera ha iniziato una indagine conoscitiva interrogando, sulla base di un questionario precedentemente consegnato, i rappresentanti della Confindustria, delle ACLI e della UIL (CGIL e CISL saranno chiamate nelle prossime settimane) su come si sta svolgendo la prima fase che prevede la visita e incontri dei parlamentari con i lavoratori delle principali fabbriche.

Già i primi colloqui della commissione parlamentare forniscono dati e indicazioni di grande interesse. Il vicepresidente delle ACLI, Domenico Rosati, dopo avere ricordato le drammatiche statistiche sugli infortuni del lavoro (14 milioni e 600 mila incidenti con 39.501 morti dal '52 al '68 nel solo settore industriale, 1 milione e mezzo di casi solo nel 1967; un morto all'ora, un ferito ogni 6 secondi), ha notato che l'aumento degli infortuni ha registrato le punte più alte proprio negli anni del «miracolo economico», procedendo di pari passo con gli incrementi della produttività.

Una recente inchiesta delle ACLI condotta su 4.300 lavoratori, ha dato come risposta che il 49% degli intervistati lamenta conseguenza delle condizioni di lavoro sulla salute; questa percentuale sale al 58% nelle zone ad alta concentrazione industriale. Ciò significa che se nelle piccole e medie aziende, in media, gli incrementi produttivi si realizzano rinvoltando pezzi e macchine e aumentando lo sforzo fisico degli operai, il risultato non cambia nella grande azienda moderna dove gli ammodernamenti, le innovazioni tecniche, l'adozione del moderno criteri di organizzazione del lavoro sono stati realizzati dagli imprenditori «soprattutto — ha osservato Rosati — nell'intento di ridurre i costi e i tempi di produzione e di accrescere la produttività» senza alcuna preoccupazione per le conseguenze che tutto ciò avrebbe comportato per la salute dei lavoratori.

«I ritmi estenuanti, il rumore, la ripetizione meccanica e veloce delle stesse operazioni alle catene di montaggio o alle macchine operatrici, le fatiche continue di ogni oggetto relativo del lavoro e la frustrazione che ne deriva — è ancora Rosati che parla — sono tutti elementi che concorrono ad ingenerare un precoce logorio psico-fisico, una minore resistenza generale alle malattie, un aumentato rischio di infortunio». Si spiega, così, perché ai tradizionali rischi connessi alle lavorazioni pericolose, all'uso di sostanze tossiche, ecc., si aggiunge una malattia nuova, tipica della fabbrica moderna, una usura più acutamente psicologica o nevrosi.

Dall'approfondimento che su tale questione si è avuto nel corso dei colloqui — cui hanno partecipato, sempre con grande impegno, i deputati comunisti (Caturro, Morelli, Albani, Morsani, Di Mauro, Carmen Zanti, Biagini, Gorrieri, Vecchi ed altri, mentre hanno sistematicamente disertato le riunioni i deputati della maggioranza, salvo l'acista Foschi) sono emersi altri aspetti importanti. La responsabile femminile delle ACLI, Maria Filippi, ha notato come la «nevrosi da lavoro» colpisca particolarmente la donna lavoratrice sulla quale si riversa il peso dei doveri familiari. È emersa inoltre l'incidenza negativa sulla salute dei lavoratori dell'attuale situazione della vita della città, le distanze notevoli tra la fabbrica e la residenza, la mancanza di servizi pubblici di collegamento rapidi e moderni, l'assetto del territorio totalmente condizionato dalla speculazione edilizia (quartierini privi di verde, di servizi sociali).

Questo stretto rapporto tra condizione di sfruttamento e di violenza nella fabbrica e una analoga condizione fuori della fabbrica, richiede un discorso globale sulla tutela della salute e un sistema nuovo di assistenza capace di garantire al lavoratore nella fabbrica

e nel luogo di residenza. È stato riconosciuto che, nonostante i passi avanti compiuti, esiste un ritardo nel movimento sindacale e delle forze politiche. Nelle fabbriche, specie in quelle tecnologicamente più avanzate, vi sono molte «anze dannose non conosciute dai lavoratori, il medico di fabbrica è al servizio del padrone, l'ENPI e l'ispettorato del lavoro sono del tutto assenti o se intervengono lo fanno in modo subordinato agli interessi degli industriali.

Come intervenire per determinare una rottura di questa situazione, per conquistare una maggiore potere nella fabbrica e un maggiore potere nella società per costruire il capitale ad avere riguardi per la salute degli operai e dei cittadini? Anche qui esiste il problema dei «tempi intermedi» che anticipano la riforma e la preparano.

Il segretario della UIL, Itanna, a proposito delle misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, si è pronunciato per la costituzione in ogni azienda di commissioni paritetiche (rappresentanti dei lavoratori e del padrone) in caso di divergenze sulle cause di morbidità e sulle misure da prendere dovrebbe intervenire, come ente imparziale, l'ENPI adeguatamente trasformato.

I parlamentari del Pci — anche i rappresentanti delle ACLI — sono dichiarati d'accordo — hanno invece posto l'accento sulla esigenza di passare subito, anche se con gradualità, alla costruzione del nuovo sistema, il servizio sanitario nazionale, di cui il servizio di medicina del lavoro dovrà essere parte integrante. In concreto dovranno essere le «unità sanitarie locali» direttamente gestite dai cittadini nel territorio sotto la direzione degli enti locali, e i comitati di igiene aziendale e composti esclusivamente dai lavoratori i nuovi organi operativi di base. All'attuale medico di fabbrica, strumento del padrone, si sostituirà il medico del lavoro, adeguatamente specializzato e parte delle «equipe di medici dell'unità sanitaria locale».

Non si tratta, quindi, di disperdere il patrimonio di uomini e di attrezzature esistenti; si tratta, al contrario, di utilizzare questa ricchezza ora male impiegata (dell'ENPI come delle mutue) ai fini della riforma.

Concetto Testai

Il figlio di Elisabetta diventa oggi principe di Galles

Gala di rilancio monarchico con cocchi, pennacchi e TV

La cerimonia al castello di Caernarvon mentre nella regione sventola il dragone rosso del «libero Galles» - Un ordigno esploso a Cardiff - Colossale spiegamento di forze di sicurezza - Mobilitazione della televisione - Una monarchia che si regge su una «congiura del silenzio»

Dal nostro corrispondente LONDRA, 30

Alla soglia dei 21 anni, il primogenito della regina, Carlo, viene investito come principe di Galles nel castello di Caernarvon. Con concorso delle autorità, della pubblica e stampa, un convenzionale episodio protocollare della più superata fra tutte le istituzioni è trasformato nel «fatto del giorno» in Gran Bretagna. Dovrebbe essere il punto focale dell'unità della nazione, simbolo della continuità, invito al consenso e all'obbedienza.

La vigilia dell'avvenimento è movimentata. Gli aristocratici ospiti della corona e i rappresentanti del governo stanno arrivando sul posto. L'afflusso dei turisti è al colmo. Il concentramento dei reparti di polizia, delle squadre investigative in borghese e delle unità dell'esercito è stato messo in atto con un impressionante dispiegamento di forze.

L'«usurpatore» — il dragone rosso e la bandiera bianca verde del «libero Galles». La annosa campagna nazionalista e le innumerevoli dimostrazioni di protesta polterebbero culminare in altri attentati nelle prossime ore.

Per la monarchia inglese la giornata di domani è una piattaforma di «rilancio» attentamente costruita e deliberatamente imposta come prova di forza sotto forma di spettacolo. Per il Galles che da anni vuole riscattare la sua condizione di sottosviluppato regione rivendicando l'autogoverno, è invece una ulteriore occasione di contestazione del potere centrale. La sgarbiante coreografia dell'investitura è orlata dall'arroganza e da un certo nervosismo degli organizzatori.

La cerimonia verrà trasmessa in diretta per sei ore, a colori e in bianco e nero, sui tre canali nazionali. Sarà telediffusa anche in molti paesi esteri e si calcola che la vedranno 5-800 milioni di persone. Il corteo dei cocchi dorati, la processione dei dignitari, l'allineamento dei drappi, la disposizione del pubblico, l'angolo del baldacchino

sono tornati a dare fiato all'ombra con quella efficienza industriale e sottigliezza letteraria che consentono di gonfiare un pseudo evento mentre si dà voce anche alle inevitabili note critiche. Come può giustificarsi nell'era della tecnologia la persistenza di un istituto monarchico che costa al paese parecchi miliardi all'anno, come capo della chiesa, vertice nobiliare e supporto della conservazione? Non si giustifica affatto. Tuttavia rimane, e per una tradizione che non sarebbe facile spiegare, il sentimento repubblicano che era fiorente ai tempi della regina Vittoria e andato assopendosi in epoca moderna. Non solo i conservatori, ma la socialdemocrazia stessa si è adattata assai bene sotto l'impalcatura monarchica per rispetto e soggezione formale verso i principi costituzionali.

La questione dell'abolizione della monarchia che sollevava lotte e passioni un secolo fa non viene più menzionata. L'indifferenza è la salvaguardia più sicura. Uno scrittore inglese ha in questi giorni ricordato la «congiura del silenzio» su cui si basa la corona. Fin dagli anni cinquanta la televisione e i mass media sono stati scoperti e sfruttati nel compito di sovrappresenza della famiglia reale.

Il socialista Kingsley Martin (ex direttore del New Statesman) disse una volta che si trattava ormai di «una monarchia in technicolor», accettata passivamente nella misura in cui era riuscita ad imporre — come trattenimento — la visione acritica delle sue pittoresche apparizioni in pubblico.

Il deputato laburista Emrys Hughes, gallese di nascita, ha ieri duramente attaccato la investitura condannando lo spreco di trecento milioni di lire necessari alla sua realizzazione. All'altro estremo della protesta, i nazionalisti che sempre più di frequente fanno saltare acquedotti, uffici e impianti e tirano di addestrarsi alla «guerriglia», considerando la data di domani come «l'insulto dell'investitura di un inglese quale principe del Galles... un tentativo di seppellire la nazione gallese».

Antonio Bronda

Ciombe è morto: fine di uno strumento dell'imperialismo

Tentò di fermare la storia in Africa

Figlio di un ricco «comprador», imparentato con il re dei Lunda, capo di un partito tribale, si mise al servizio del colonialismo, prima europeo, poi americano - Assassinò Lumumba, forse anche Hammarškoeld e rubò un miliardo e mezzo - Abbandonato dai padroni bianchi fu esiliato e condannato a morte - Il rapimento, la lunga prigionia ad Algeri - Una profezia puntualmente avveratasi

Bomba contro l'«usurpatore» Carlo



In questo castello medievale, oggi viene insignito del titolo di principe di Galles il figlio di Elisabetta II, erede al trono del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda. Gli autonomisti gallese hanno espresso la loro protesta contro «l'usurpatore» inalberando un po' dappertutto i vessilli del Galles e facendo esplodere bombe. Una è scoppiata ieri in un ufficio postale di Cardiff, capitale del Galles

ALGERI, 30. Moise Ciombe, ex primo ministro del Katanga e del Congo e assassino di Lumumba, è morto ieri ad Algeri, dove era detenuto da due anni. Ciombe era nato a Musumba il 19 novembre 1919. Era sposato con la figlia del re della tribù Lunda, ed aveva dieci figli. Un comunicato firmato dai consiglieri algerini informa, dopo aver effettuato l'autopsia, che la morte avvenuta nel sonno è dovuta a insufficienza cardiaca.

Moise Ciombe era il contrario della più illustre delle sue vittime: Lumumba. Il confronto fra queste due «vite parallele» viene oggi spontaneo. E il contrasto che ne risulta è degno della penna di un grande scrittore di tragedie storiche. Lumumba era nato povero. «Mio padre disse un giorno era un semplice cacciatore. Ho sofferto la fame, ho vissuto nella miseria, sono stato testimone e partecipe del dolore della mia gente». Ciombe, invece, era nato ricco. Figlio di un proprietario di alberghi, piantagioni, «flotte» di autocarri, negozi, tipico rappresentante della borghesia africana «compradora», cioè legata all'imperialismo, si era dedicato personalmente agli affari, e poi alla politica, concependo anche questa come un comodo strumento per diventare ancora più ricco.

Lumumba sognava un Congo unito, moderno, e lottava perciò anche contro il tribalismo. Diceva: «Per ottanta anni i belgi hanno coltivato le nostre tradizioni tribali, i nostri costumi, le nostre religioni, le nostre lingue tribali. Le missioni insegnano ai ragazzi ad amare solo il re belga e la loro tribù. Le missioni formavano associazioni tribali nelle città, per impedire che le grandi città distruggessero la coscienza tribale. Per il congolese la tribù è stato tutto: il partito, lo stato, la patria. Abbiamo ancora molta strada da fare per diventare nazione». Questa strada, Lumumba voleva risolutamente percorrerla, con il coraggio e l'impavida di un patriota deciso a fare dei Baluba, Lunda, Wagena e Bakongo, un popolo solo, libero e indipendente.

Ciombe no. Al contrario. Dello sfruttamento più cinico delle rivalità tribali ha fatto la piattaforma della sua carriera politica. Ha sposato la fida del capo, o re, della sua tribù (Lunda), con il quale era già imparentato. Ha accettato di dirigere, per conto dei colonialisti belgi, un partito tipicamente tribale, il Conakat, il cui programma consisteva nella rottura dell'unità congolese attraverso la formazione di molti stati. Ha governato, come fantoccio delle compagnie straniere curioppe (l'Union Minière, la Katanga Concessions, la Société Générale de Belgique) lo stato secessionista del Katanga. Poi dal luglio 1964 all'ottobre del 1965, fu primo ministro del Congo, al servizio, questa volta, dei grandi monopoli americani.

Tanto Lumumba era generoso e leale, quanto Ciombe era infido e ingrato. L'olandese Conar Cruise O'Brien, rappresentante dell'ONU nel Katanga, ne ha tracciato un ritratto spietatamente lucido: «Era impossibile fidarsi delle sue dichiarazioni verbali, o dei suoi impegni scritti. Anche colto in flagrante contraddizione o menzogna, non manifestava nemmeno l'ombra dell'imbarazzo. Sorpresa a mente — che si trattasse del problema dei prigionieri politici, dei profughi, dei mercenari o d'altro — si fingeva distratto e sembrava deplorare l'ingenuità di coloro che si aspettarono ch'egli dicesse la verità, mentre era per lui più vantaggioso dire delle menzogne».

Quando gli imperialisti decisero di uccidere Lumumba, nel febbraio 1961, fu ad opera di Ciombe che consegnarono l'umanità che Tagliaris definì «capo riconosciuto delle popolazioni del Congo, il più deciso combattente per l'indipendenza e per l'unità del grande territorio africano». Molte ombre oscurano ancora la figura di Lumumba, ma una delle versioni più fondate afferma che l'eroe fu ucciso, sotto gli occhi di Ciombe, e per ordine di Ciombe, da un altro fantoccio dei colonialisti, Munongo. Sette mesi dopo, il 18 settembre 1961, il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarškoeld, che aveva avuto nella morte di Lumumba responsabilità gravissime, rimase vittima di un incidente aereo.



Una delle ultime immagini di Ciombe nel cortile di una prigione algerina.

«Il più grande mostro della nostra storia». Stabilirsi in Spagna, continuò a brigare per tornare al potere. Il suo fu un esilio dorato, grazie a una somma enorme (un miliardo e mezzo) rubata nel Katanga e trasferita in Svizzera. Poi la ruota della storia girò bruscamente. Il 30 giugno 1967, Ciombe partì in aereo privato da Madrid, diretto alle Baleari. Un avventuriero francese, Francis Bodenan, costrinse i piloti a dirottare su Algeri. Ciombe fu arrestato. Un mese dopo, la Corte Suprema algerina accolse la richiesta di estradizione presentata dal governo congolese. Ma la consegna di Ciombe, rinviata di mese in mese per due anni esatti, non avvenne mai. E, a poco a poco, Ciombe fu dimenticato. Si dice che i suoi «amici bianchi» (che il sicario certo ricattava con minacce di rivelazioni compromettenti e pericolose e chiamava in causa la richiesta di estradizione presentata dal governo congolese) non abbiano mai rinunciato a sotterranei quantari intrighi per tentare di liberarlo. Ma è forse più realistico concludere che, in verità, belgi e americani, francesi e inglesi lo avevano ormai «gettato via come uno strumento diventato inutile».

La logica spietata dell'imperialismo aveva divorato anche il suo docile, ma logoro, imbarazzante fantoccio. Quello che si è spento ieri ad Algeri era, in realtà, un uomo morto da tempo.

Arminio Savioli

Per la libertà e l'autonomia culturale delle classi lavoratrici

Impegno della Cgil per la riforma Rai

Al via vasto fronte dei lavoratori, politici, uomini di cultura in lotta per la riforma della Rai-TV si è aggiunta in questi giorni — e il fatto merita un particolare rilievo — una nuova componente la cui presenza potrebbe contribuire in modo decisivo a far commuovere l'azione già in corso un salto di qualità. E' la Cgil, infatti, che ha fatto proprio il tema della riforma inserendolo — nella mozione conclusiva del suo recente VII Congresso — fra i momenti di una sempre più autonoma partecipazione del sindacato alla vita sociale, come «esigenza di democrazia» che «si espande nella società tutta, nelle sue istituzioni politiche e culturali». E' in questo quadro che la più forte organizzazione del lavoro italiano ha sottolineato l'importanza della volontà di vedere ampiamente affermata la libertà e l'autonomia culturale delle classi lavoratrici contro le varie forme in cui si esercita oggi il controllo capitalistico sulla cultura ed in particolare propone l'esigenza di riformare la Rai-TV e di contrastare il monopolio della stampa.

La portata ed il senso di questo impegno sono del resto, ampiamente sviluppati in un documento votato all'unanimità nel corso dello stesso Congresso. Si tratta di una mozione specifica, proposta dalla Pils (la Federazione dei lavoratori dello spettacolo) e già fatta propria dall'VIII Congresso della Camera del Lavoro di Roma.

CGIL «esprime la necessità e l'urgenza di sviluppare tra i lavoratori un vasto movimento di lotta sul tema della radiotelevisione, potente strumento di potere e di condizionamento dell'opinione pubblica nelle mani della classe dominante». Quindi, dopo aver denunciato «l'asservimento della Rai-TV all'esecutivo; i sistematici silenzi e le distorsioni attraverso cui la Rai-TV elude i problemi e le lotte del mondo del lavoro; la falsa neutralità dei cosiddetti «programmi di evasione» che si impadroniscono del tempo libero dei lavoratori indirizzandolo ad un tipo di società esclusivamente consumistica, il progressivo esasperarsi, economico e culturale, di ciascun lavoratore nel campo della cultura e dello spettacolo», la CGIL «riafferma il diritto di tutti i lavoratori, come utenti, come protagonisti del processo di sviluppo sociale, ad una informazione radio-televisiva non distorta o parziale e a programmi formativi che assolvano la funzione di «pubblico servizio» che dovrebbe essere propria della Rai-TV». La CGIL chiede dunque «che tutte le categorie e ciascun lavoratore facciano propria la lotta dei lavoratori dell'Ente e delle forze politiche e culturali democratiche per una riforma su base popolare del processo di sviluppo sociale e produttiva di una radiotelevisione al servizio di tutti i cittadini e delle classi nazionali».

I 50 anni dell'Organizzazione internazionale del lavoro

L'Italia non ha le carte in regola

Gli infortuni sul lavoro hanno raggiunto « le dimensioni di una guerra » - Il governo non rispetta le convenzioni che ha firmato - In Italia è possibile ispezionare una fabbrica « una sola volta ogni 15 anni »

L'Italia si appresta a celebrare il cinquantenario della fondazione dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) con una serie di solenni manifestazioni. E' prevista una seduta comune della Camera e del Senato...

Non che l'avvenimento non meriti considerazione. L'OIL rappresenta infatti una conquista imposta nel mondo del lavoro, anche se le discriminazioni operate fino a ieri dai suoi organi direttivi nei confronti dei sindacati più rappresentativi ed autonomi...

Sappiamo bene, per altro, che i problemi del lavoro non si possono risolvere interamente in organismi come l'OIL e che fino a quando durerà lo sfruttamento capitalistico dell'uomo...

Gli scioperi, le proteste, le manifestazioni in atto in questi giorni da un capo all'altro del paese mettono a nudo una realtà drammatica e a volte dolorosa che non è più possibile ignorare.

A parte la vergogna del lavoro minorile, tuttora largamente praticato ovunque e senza considerare qui il fenomeno sociale del lavoro a domicilio, la cui unica caratteristica è uno sfruttamento ferreo delle forze d'opera...

Questa succede soprattutto perché finora il movimento operaio e sindacale non è stato in grado di imporre ovunque l'assenza accorpata delle leggi che tutelano i lavoratori, né è riuscito a stabilire nei luoghi di lavoro rapporti di forza tali da ottenere sempre il rispetto dei diritti di uomini e cittadini.

Il compagno Dono Francesconi ha affrontato, in sede di discussione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), i problemi del colloquio tra il mondo del lavoro e quello del potere.

Per quanto concerne la formazione professionale, Francesconi ha invitato sulla necessità di una riforma della scuola (prolungamento dell'obbligo) e di un'attuale concezione che non le due tipi di formazione, quella che dà cultura e quella che dovrebbe soltanto insegnare un mestiere.

In questo quadro Francesconi ha insistito per la creazione di un Ente unico per la formazione professionale extrascolastica (strettamente collegata alla scuola).

Aumento sensibile e diffuso dei prezzi

Oggi nelle 5 grandi città rincara il costo della luce

Presenza di posizione dell'Alleanza dei contadini contro la speculazione - Le responsabilità del governo - Spezzare la spirale del profitto

Lo sciopero, di 48 ore, si conclude oggi

Disagio nelle ferrovie senza i capistazione

Proclamato da un sindacato autonomo, ha fatto registrare basse astensioni - Un comunicato delle tre grandi Confederazioni - Prossime agitazioni degli assistenti e del personale manovratore



Turisti in sosta forzata davanti alla stazione Termini.

Oggi è la volta della luce: nelle cinque maggiori città italiane - Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino - la energia elettrica per illuminazione privata e per uso promiscuo a partire da oggi costa 6 lire di più per ogni kilowatt...

Le tappe di questa spirale sono punteggiate da aumenti di prezzi che via via hanno interessato ora la benzina, ora il fruttone, ora le tariffe ferroviarie, ora le carni, ora infine i materiali da costruzione.

Dei aumenti dei prezzi dei prodotti ortofruttili già s'è detto: si tratta di impennate clamorose, registrate specialmente in questi ultimi mesi, raramente inferiori al 100 per cento e che molte volte arrivano al 300 per cento rispetto allo scorso anno.

Il confronto con un anno addietro rivela differenze imponenti su mille altre voci. La carne di vitello oggi costa non meno di 2.500 lire il chilo, segnando un aumento di circa 200 lire; così per i negozi dei quartieri « popolari » delle grandi città, mentre se si rilevano i prezzi praticati nei quartieri « alti »...

In un comunicato congiunto, le segreterie dell'SFI-Cgil, dell'Silf-Uil e dell'Uilm hanno preso nuovamente in esame le motivazioni addotte dalla Fisfat per lo sciopero sottile...

Perché questo diffuso aumento dei prezzi? Di volta in volta le fonti ufficiali sostengono spiegazioni che vanno dal pretesto del ritardo stagionale, per il caso degli ortofruttili, all'aumento delle pensioni, agli aumenti salariali. Si tratta evidentemente di motivazioni pretestuose che nascondono spiegazioni interne al sistema capitalistico e che obbediscono solo alla logica del profitto e della speculazione.

E la corsa al rialzo non accenna ad arrestarsi. E' in programma l'aumento (100 lire sulle qualità superiori) sui tabacchi, sono in corso aumenti sensibili sulle fibre tessili (pagheranno di più anche i prodotti di abbigliamento), sui laterizi, cementi ed altri materiali da costruzione.

Un aumento altrettanto strisciante è stato definito da un membro del Comitato di difesa, che ha diritto e diritto di agitazione del personale. Un aumento strisciante e con il quale si spera di favorire l'autoeliminazione di parte del secondo scaglione di « appaltati » il cui licenziamento era previsto entro dicembre.

Che cosa accadrà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi? Che cosa ha intenzione di fare il governo italiano, sollecitato dai parlamentari comunisti ad intervenire direttamente per sottrarre alla azione carente dell'Euratom? Una risposta si impone e non è più possibile trincerarsi dietro il copioso « ombrellone comunitario » per attribuire ad altri anche le proprie responsabilità.

Elio Crisculi

Precipita la crisi dell'Ente di previdenza

ENPAS: OLTRE 50 SEDI OCCUPATE DAL PERSONALE

Gli statali senza assistenza - Preoccupante irresponsabilità del governo - Indispensabile un intervento dello Stato per il risanamento dell'istituto

La grave crisi che attanaglia l'ENPAS è giunta in questi giorni nella fase più drammatica. L'occupazione delle sedi dell'Ente da parte del personale è iniziata circa una settimana fa dai dipendenti della Direzione Generale, si è rapidamente estesa a macchia d'olio...

Le cause remote della crisi si possono individuare essenzialmente in due fattori: l'inefficienza delle prestazioni e nell'inefficienza del sistema contributivo-erogativo, che hanno determinato il progressivo scembramento della funzionalità dell'istituto.

Il personale dell'ENPAS - che si è impegnato ad attuare più pesanti ed incisivi strumenti di lotta ova dovesse persistere l'assurdo assenteismo del Governo - è sicuro di interpretare anche le aspettative del personale che si attende a breve a lungo termine, delle indennità di buonuscita, delle borse di studio, delle colonie e convitti, ecc.

Il personale dell'ENPAS - che si è impegnato ad attuare più pesanti ed incisivi strumenti di lotta ova dovesse persistere l'assurdo assenteismo del Governo - è sicuro di interpretare anche le aspettative del personale che si attende a breve a lungo termine, delle indennità di buonuscita, delle borse di studio, delle colonie e convitti, ecc.

Le segreterie della F.I.O.M., F.I.M. e U.I.L.M. si sono riunite per esaminare l'andamento della consultazione in atto sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e i problemi a questo connessi. Le tre segreterie hanno convenuto sulla necessità di accelerare l'attuazione delle assemblee di fabbrica e di zona nonché il ricorso al referendum per la consultazione dei lavoratori metalmeccanici sulle rivendicazioni contrattuali, individuando in linea di massima il 15 luglio come data della loro convocazione.

Manifestazione di protesta nella Valle del Belice

TRAPANI, 30. Una manifestazione di protesta si è svolta nella fascia sismica di secondo grado della provincia di Trapani, comprendente i comuni di Santa Ninfa, Partanna, Salemi, Castelvetrano, Vita e Calatalfami, sui centri abitati dovranno essere parzialmente ricostruiti e trasferiti.

Tutte le attività sono state sospese in segno di protesta per il mancato avvio dell'opera di ricostruzione. La manifestazione si è svolta giovedì sera nella « baraccola » di Santo Leonardo (Salemi), dove erano convenuti i sindaci dei sei Comuni.

Il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al 31 dicembre 1968 (LVI Esercizio) mostra un utile netto di 3.4 miliardi di lire, con un utile netto di 3.1 miliardi per conto di annualità.

La relazione del Consiglio di Amministrazione si sofferma a considerare i problemi di fondo del settore assicurativo, che sono di natura economica e non di natura tecnica.

Il rafforzamento conseguito nell'esercizio della speciale riserva per le prestazioni aggiuntive gratuite agli assicurati ha consentito di riconfermare la corresponsione del premio di fedeltà ai contratti con almeno 3 anni di antichità, che saranno liquidati per scadenza o sinistro tra l'1-7-69 e il 30-4-70.

L'utile di lire 2.065.171.420 con cui si è chiuso il conto economico dell'esercizio è sensibilmente maggiore di quello del 1967.

Dalla esposizione dei risultati di bilancio e dalle iniziative prese nel 1968 a favore dell'assicurazione di vita emerge la costante ricerca da parte dell'INA, come suo fine istituzionale, del bene degli assicurati e della collettività.



VARATA LA SUPERPETROLIERA

La prima superpetroliera italiana la « Caterina » di 228 mila tonnellate, è uscita ieri dalle scalo-bacine di Montecatini. Si tratta di un avvenimento di eccezionale portata, perché segna l'entrata dell'Italcanieri nel novero dei costruttori navali da record mondiale, al pari dei quotati cantieri giapponesi.

La grande unità cisterna è lunga 329 metri, larga 43, è alta al ponte superiore oltre 26 metri, è dotata di un apparato motore della potenza di 32.500 HP, capace di dare alla nave una velocità a pieno carico di 16,1 nodi orari.

Continua lo sciopero della fame per la salvezza del Centro di Ispra

«BARACCA DEL DIGIUNO»: atto di accusa contro Bruxelles

Ai dieci che hanno iniziato la protesta, se ne aggiungeranno altri? - Da ieri 40 « appaltati » lasceranno il complesso - Lo smantellamento strisciante - Visita dei compagni on. Battistella (PCI) e Libertini (PSIUP)

Dal nostro inviato

La baracca numero 23 - sede del Comitato di difesa e dei sindacati - all'Euratom di Ispra è diventata un drammatico simbolo della lunga, estenuante lotta del personale contro i licenziamenti e lo smantellamento del Centro. In questa baracca dieci dipendenti - sei « appaltati » e quattro lavoratori - hanno iniziato lo sciopero della fame, una esasperata protesta che si è fatta complessiva più evoluta della scienza e della tecnica di ricorso.

Ma sui diritti dell'uomo e sugli stessi interessi della ricerca stanno prevalendo altri interessi: quelli dipendenti dal profitto, che si appresta a dare un colpo forse mortale al Centro di Ispra. Infatti, dopo un alternarsi di impegni e di previsioni, lo sbocco è stato la riconferma secca e brutale dei licenziamenti e dei piani di ridimensionamento, avviati dai ministri on. Battistella (PCI) e Libertini (PSIUP), che oltre ad esprimere pieno appoggio, hanno annunciato iniziative parlamentari per riproporre con urgenza il problema del Centro Euratom.

Nulla, infatti, almeno per il momento, autorizza a pensare che il personale della ricerca non sarà licenziato, poiché il problema dell'organico non è stato visto nel quadro di una programmazione triennale che garantisca nel futuro il pieno svolgimento della ricerca. In mancanza di questo piano, il problema si ripropone con un carattere drammatico e di imminente appuntamento del novembre prossimo.

Perché questo diffuso aumento dei prezzi? Di volta in volta le fonti ufficiali sostengono spiegazioni che vanno dal pretesto del ritardo stagionale, per il caso degli ortofruttili, all'aumento delle pensioni, agli aumenti salariali. Si tratta evidentemente di motivazioni pretestuose che nascondono spiegazioni interne al sistema capitalistico e che obbediscono solo alla logica del profitto e della speculazione.

Un aumento altrettanto strisciante è stato definito da un membro del Comitato di difesa, che ha diritto e diritto di agitazione del personale. Un aumento strisciante e con il quale si spera di favorire l'autoeliminazione di parte del secondo scaglione di « appaltati » il cui licenziamento era previsto entro dicembre.

Il rafforzamento conseguito nell'esercizio della speciale riserva per le prestazioni aggiuntive gratuite agli assicurati ha consentito di riconfermare la corresponsione del premio di fedeltà ai contratti con almeno 3 anni di antichità, che saranno liquidati per scadenza o sinistro tra l'1-7-69 e il 30-4-70.

L'utile di lire 2.065.171.420 con cui si è chiuso il conto economico dell'esercizio è sensibilmente maggiore di quello del 1967.

Con lo scandalo delle bische altri nodi vengono al pettine

REGALIE DI MILIONI A POLIZIOTTI AMICI

Assegni di banche e industrie per i servizi di scorta - Una singolare prassi che vige in tutte le maggiori questure. Continuano i tentativi per limitare tutto al caso Scirè

Però, le entrate di certi poliziotti d'alto rango sono davvero imprevedibili. A parte i libri gialli, le consulenze cinematografiche, gli assegni-ricompensa delle miliardarie americane derubate, a quanto pare anche le banche e le grosse industrie avevano ed hanno l'abitudine di inviare regalmi, sotto forma di «chèques» con parecchi zeri, a certi funzionari che assicurano le scorte durante i trasporti di preziosi o altri servizi di vigilanza.

La cosa sarebbe venuta fuori durante l'ennesimo interrogatorio di Scirè, il vicequestore in carcere per lo scandalo delle bische, e non ha neanche provocato troppo stupore. Sembrava infatti che sia prassi consolidata, nelle maggiori questure italiane, ricevere queste gratifiche di banche e industrie. Forse non sarà illecito, ma certamente puzza di poco pulito.

D'altro canto l'impressione è proprio che, a forza di indagare sulle attività e sui guadagni di certi alti funzionari di PS, verranno fuori parecchie entrate non proprio ortodosse. Anche per questo motivo, per evitare che le indagini si estendano, si cerca di restringere tutta la vicenda nell'ambito del «caso Scirè». A maggior ragione invece, proprio perché si intravedono delle «regole» che fanno a cazzotti con i compiti affidati ai poliziotti, si impone il problema di fondo, di far luce cioè su che cosa è diventata la polizia, sul perché viene permesso un simile andazzo.

Altrimenti lo scandalo delle bische sarà forse soffocato, ma ben presto esploderà nuovamente, magari sotto altre forme e accuse, riproponendo tutti gli stessi problemi.



Nicola Scirè

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30. Un'altra bambina a Napoli è morta per la disorganizzazione e per il disordine ospedaliero: aveva ingoiato uno, o forse più fagioli, che le erano andati a finire nei bronchi. Benché per un medico fosse evidente che c'era un corpo estraneo, in due ospedali napoletani non c'è stata, per la piccola, alcuna tempestiva assistenza che potesse salvarla. È morta mentre la sottoponevano a broncoscopia 15 ore dopo che i genitori l'avevano portata al Cardarelli scorgendo «un medico perché le fosse fatta una radiografia, perché si conoscesse che c'era qualcosa di estraneo nei bronchi della piccola». È stata portata in camera operatoria soltanto alle 21.15: l'ora ufficiale della morte risulta essere le 0.15 di stamane, ma fino alle 2 i genitori non avevano saputo cosa stava alla loro bambina.

Altra tragedia a Napoli per una criminosa insensibilità

Muore bimba di due anni fra un ospedale e l'altro

Un fagiolo nei bronchi - Ai Pellegrini la radiografia è possibile dopo due giorni - Pediatri introvabili - «Avete un quarto d'ora di tempo» - Da un reparto all'altro del Cardarelli - Un po' di antibiotici - Quindici ore dopo la diagnosi ormai inutile

Alle 3 di questa mattina uno zio della piccola si è recato in questura ed ha dettato al funzionario notturno una lunga e dettagliata denuncia nei confronti dell'ospedale Cardarelli descrivendo il lungo cammino di suo fratello, di sua cognata e di sua nipotina, ricordando che anche lui ha avuto occasione durante la sua degenza di rendersi conto di quale sia l'assistenza che viene fornita o, essendo il padre, come di tali argomenti con il procuratore della Repubblica.

La piccola vittima è Immacolata Capone, seconda figlia di un impiegato comunale e di Maria Rosaria De Pasquale. Immacolata avrebbe compiuto i due anni il 15 luglio prossimo: lo zio che ha riportato la denuncia chiama Giuseppe Capone ed è unchigli, impiegato comunale.

Ecco il racconto dei genitori. Sabato verso le 12 la bambina, mentre sta in cucina con sua madre - nella stanza di via S. Agostino della Zecca - crolla a terra improvvisamente, e sembra che non riesca a respirare. La donna e una vicina la portano di corsa su una macchina a l'ospedale dei Pellegrini, nel centro della città. Spiegano all'infermiere che la bambina deve aver ingoiato qualcosa. L'infermiere corre a cercare il radiologo. Non c'è, e ne è andato da pochi minuti. La radiografia si potrà fare solo lunedì.

La signora Capone telefona a suo marito, decide di riportare a casa la bambina. Di lì, elenco telefonico alla mano, chiamano un gran numero di medici e ginecologi. Trovano aperto solo quello del dottor Muto, in via Roma. La lastra non rivela nulla: se il corpo estraneo c'è, è trasparente. La piccola però non presenta disturbi tipici di casi di genere. Adesso respira di nuovo bene.

Ma durante la notte le riprende l'attacco. Non si affanna, riesce a respirare solo se la mettono dritta. Alle nove di domenica mattina il padre si ricatta al telefono, il quale ha dato la buona notizia: il medico che ha detto che se ne siano andati tutti in vacanza. Risponde finalmente il dottor Antonio Caniglia. La visita, e trasecolato, si domanda come sia possibile che la bimba è ancora viva. C'è un polmone che non respira affatto e grassissimo. «Avete un quarto d'ora appena, parlatela subito al Cardarelli, che la mettano in rianimazione». Scrive una diagnosi con il suo sospetto sulla gravità della situazione.

Il padre madre e zio, con la piccola Immacolata, corrono al Cardarelli. Nel pronto soccorso del grande complesso ospedaliero descrivono l'accaduto e mostrano la diagnosi del dottor Caniglia con il crepore: dovreste i fagioli e vomitare. Che vada a ricoverarsi in pediatria, ma il medico di turno la rimanda al pronto soccorso. Deve andare alla terapia intensiva, con e cosa che lo riguarda. È passata mezzogiorno e il padre e la madre e zio, che non possono perdere non meno un minuto. Ma la mettano in rianimazione. La bambina è in coma. Un medico la visita, dice alla madre di non preoccuparsi di stare buona e tutta.

Genitori e parenti trascorrono ore e nel corridoio del reparto. Alle 10 viene un pediatra, visita Immacolata, cambia la vesica, il desolante che si vede, l'aggiunta di antibiotici, e subito una radiografia. Alle 18 le fanno l'ecografia: la bimba piange e diventa nera in volto - è solo alle 19.30 l'infermiere lo porta in camera operatoria, assume al padre che alla radiografia il radiologo ascolta grida: «La piccola è morta», ma quando si accorge che è ancora viva, si accorge che è ancora viva.

Solo alle 23.40 - sono ormai passate 10 ore e dal momento del ricovero - la piccola viene portata in sala operatoria per la broncoscopia. Padre e zio attendono fuori in un vano invaduto ad aspettare. Vedono un via via di medici viene anche il dottor Caniglia, all'una di notte, e poi il dottore che aveva detto alla madre di «approcciarvi». Quando dice: «Approcciarvi» la piccola è morta. Il padre ricorda che il venerdì avevano appunto parlato con suo zio, ma la piccola Immacolata, nel fratellino Lello, di 5 anni, avevano mangiato qualcosa insieme senza colpi di tosse o altri incidenti.

Alle 2.30 dalla camera operatoria in mezzo «Vostra zia e noi». Il 3 febbraio scorso la piccola Maria Caterina morì dopo un tempo di tre ore. Come il fratello Lello, la giovane donna che aveva ingoiato un fagiolo, aveva ingoiato un fagiolo e stava mangiata all'ospedale psichiatrico perché ritenevano che fosse in preda a crisi isteriche e morì dopo per l'asfissia.

Stimata la direzione «natura del Cardarelli ha dichiarato che la piccola Immacolata Capone è stata sottoposta in estremo alla broncoscopia, intervento estremamente pericoloso, che ha rivelato la presenza del fagiolo, ma non è riuscito a strappare alla morte la piccola. Ma questo è accaduto 34 ore dopo il primo allarme.

Eleonora Puntillo



Nel burrone con l'auto il complesso dei Caravan: un morto e cinque feriti

AREZZO, 30. I sei giovani del complesso musicale inglese «Caravan Show» sono rimasti vittime di un incidente stradale sull'autostrada del Sole: uno dei sei, Mike Deaking di 23 anni è morto; gli altri sono tutti più o meno gravemente feriti. L'auto si è schiantata in fondo ad un burrone.

La sciagura è avvenuta stamane a pochi chilometri dall'uscita per Arezzo, a Monte San Servino. I sei che suonano e cantano in un complesso beat stavano attraversando l'Italia per una tournée piuttosto faticosa che prevede tappe dall'uno cap all'altro della penisola. Appena reduci da una esibizione a Modena, dovevano trovarsi entro domani a Reggio Calabria.

Viaggiavano utilizzando anche le ore di notte in un piccolo pullman Ford, alla cui guida sembra che s'alternassero: ieri mattina era al volante Thomas Stanley di 22 anni, un negro di Trinidad. Non si conoscono bene ancora le cause dell'incidente: probabilmente molto stanco, il guidatore deve aver perso per un attimo il controllo della vettura che ha sbandato, ha urtato contro il guard rail, quindi è rimbalzata dall'altro capo della corsia precipitando in un burrone.

Automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme e hanno prestato i primi soccorsi: i sei sono stati trasportati all'ospedale più vicino, ma per Mike Deaking non c'era più nulla da fare. Il più grave ora è lo Stanley che ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni. Gli altri - Ronald Alla e William Clarke di 22 anni, Saig Schow e A. Christensen di 21 anni - guariranno in due o tre settimane.

Soltanto Cimino sparò ma c'erano anche gli altri tre

A via Gatteschi erano in quattro: Francesco Mangiavillano, ideatore della rapina, Franco Torregiani, un ragioniere del delitto, Leonardo Cimino, killer freddo e spietato, Mario Loria, un piccolo personaggio. Questa è la tesi che ha prospettato la parte civile con l'arringa dell'avvocato Nicola Maria De Angelis, il quale ha dato il via alla fase della discussione nel processo per la sanguinosa rapina in cui rimasero uccisi i fratelli Menegazzo. Il legale nella sua arringa ha puntato come era da attendersi la sua attenzione in modo particolare sulla personalità di Francois e del miopre precisando i diversi ruoli che hanno avuto nel delitto. Gli elementi che

accusano i quattro, secondo l'avvocato De Angelis, sono: «Per Cimino i bossoli rinvenuti in via Gatteschi; per Franco Torregiani gli occhiali perduti sul luogo del delitto e i segni della pistola sul volto e sull'agenda; di Silvio Menegazzo; per Mangiavillano la fuga precipitosa dopo l'arresto dei complici, la falsità dell'italiano e la dichiarazione di un teste, Bruno Galletti il quale ha detto che il 17 gennaio del '67 vide quattro individui a bordo di una Giulia e riconobbe due degli accusati; per Loria il riconoscimento di un teste, Ettore Fioranelli».

NELLA FOTO: La madre di Silvio e Gabriele Menegazzo tra il pubblico ieri mattina.

Concluso l'interessante convegno dell'Istituto Gramsci

LE ORGANIZZAZIONI DI CLASSE E LA «PSICOLOGIA» OPERAIA

La relazione di Rozzi e gli interventi di Laura Conti, Garavini e Oddone

Due questioni sono emerse al convegno dell'Istituto Gramsci, che ha continuato i suoi lavori fino a ieri sera. La prima è la realtà politica dell'operaio in fabbrica, e la seconda è la psicologia dell'operaio in fabbrica, tratteggiata con grande ampiezza nella relazione di Rozzi; la seconda è stata discussa, o dimenticata, dalle organizzazioni di classe, in particolare dal sindacato. La seconda questione è il lavoro e il conflitto e il rapporto di classe nel prendere coscienza dei problemi psichici, psicologici e generalizzati assistenziali.

Gli interventi di Oddone, Laura Conti e Garavini, nel pomeriggio di domenica hanno affrontato senza mezzi termini due problemi. Laura Conti ha fatto il suo intervento pungente ironico e all'interno del movimento operaio, nel suo stile di intellettuale comunista, molto attenta alle nozioni vere, ma pochissimo disposta a commuoversi di fronte alle motivazioni apparenti. Ha detto fra l'altro che il momento operaio non ha appreso dagli specialisti l'esistenza della sindrome del lavoratore, della lotta anti-strutturale, e poi la sua ragione di essere. In particolare, il movimento operaio ha visto subito drammaticamente la realtà delle istituzioni assistenziali, che sono state, storicamente, il punto obbligato di compromesso fra le esigenze della borghesia di escludere le forze-lavoro inutili e l'esigenza degli operai di trovare «comunque» una solu-

zione personale alla tragedia della vecchiaia, della malattia, della tragedia dei molti morti di essere esclusi dal sistema (Moro) per il loro abbracciamento al suo carnefice. La realtà, anche psicologica, dei baraccati, degli emigrati, delle scuole speciali, non è certo ignota alle organizzazioni di classe. Così, non è certo ignoto il ruolo nuovo della selezione degli operai, esso oggi serve a deprezzare la forza lavoro, a farla pagare meno, attraverso la strumentalizzazione delle tecniche psicologiche e statistiche. Serve ad etichettare sotto forma scientifica

l'armata dei disoccupati, dei finendoli malati, disadattati, inabili, inadatti a questo o a quel lavoro. A proposito del cosiddetto «ritardo» del movimento operaio ad accorgersi delle sue parti degli specialisti, Laura Conti ha detto che non si generalizzano superficialmente. Che da ricordare che una parte drammatica della storia del proletariato anche recente, si è svolta senza che nessuno, all'interno del movimento operaio non è arrivato agli altri, mentre il movimento operaio è sempre aperto al linguaggio e alle scoperte degli altri. La classe operaia si muove in un mondo in cui la lotta politica è un problema di fondo: si limitano a scoprirlo. Così alcune critiche sulla ignoranza da parte del partito o del sindacato della realtà, un problema psicologico delle motivazioni personali che non possono giocare sia nel senso dello spingere alla lotta come nello sfaccarsi da essa, può portare alla negazione dell'organizzazione. I problemi di potere, per esempio si pongono solo a livello razionale di organizzazione. Non c'è dubbio che prosegua Garavini che l'organizzazione, il sindacato per loro natura esigono razionalità, norme e obiettivi razionali.

VERCELLI, 30. A Galesana, nel Vercellese, oggi dopo le 16 è scoppiato il capannone di una fabbrica in costruzione. Sopra il tetto del capannone - sotto si trovavano nove muratori che sono rimasti tutti feriti.

Il capannone appartenente a una fabbrica di filatura che doveva funzionare prima dell'inizio della costruzione della Vercellese. Si stava effettuando una gettata di cemento, quando improvvisamente il tetto sul quale si trovavano i muratori è stato visto ondeggiare, quindi crollare al suolo, frantumandosi e sollevando una impressionante nuvola di polvere.

Nove operai feriti nel crollo di un capannone

232.750 I CANDIDATI

Da oggi i «nuovi» esami di maturità

Due prove scritte, un «colloquio globale» poi un «giudizio finale» (in sessantesimi)

Stamattina iniziano in tutta Italia gli esami di maturità. I 232.750 candidati di quest'anno saranno i primi protagonisti del nuovo tipo d'esame; due soli scritti seguiti a ruota da un colloquio globale, senza i giorni e giorni di un interrogatorio estenuante, sotto la calura di luglio, e senza la sessione autunnale. Il nuovo tipo d'esame dovrebbe, secondo le intenzioni ministeriali, delimitare le procedure e i criteri, volti a superare definitivamente il nozionismo, le domande-quiz, stabilendo effettivamente la maturità dei candidati, la loro cultura e la loro preparazione. Questa la sostanza del nuovo tipo d'esame che coinvolge i 122.353 studenti dei licei e delle magistrali e i 110.497 degli istituti tecnici. Stamattina i candidati della maturità affronteranno la prova scritta d'italiano.

Infine, il giudizio finale, espresso in sessantesimi: da un minimo di 36 a un massimo di 60 (in caso di «non maturità» il parere negativo non verrà espresso numericamente).

«Certo è rischiosa l'impresa lunare»



CAPE KENNEDY - Il direttore della NASA, mister Thomas Paine, in un'intervista concessa ad un settimanale americano ha fatto il prudente. Non dimentichiamo - egli ha detto - che lo sbarco sulla Luna è l'impresa più rischiosa finora tentata e che i tecnici non hanno potuto eliminare tutte le incognite al cento per cento. «È probabile - sono le parole testuali - che questo primo tentativo di allunaggio non venga coronato da successo». Ci vuole, ha quindi concluso, un buon pizzico di fortuna. Il momento più pericoloso è stato indicato da Paine nell'atterraggio sul suolo lunare: dovrà essere perfetto perché il LEM dovrà posarsi in modo tale da poter poi sicuramente ripartire.

Isolata una regione negli USA

Esplode un treno carico di bombe

WELLS (Nevada), 30. Esplosione a cavalcioni di un treno carico di bombe e munizioni dopo l'arrivo a seguito alla prima, fuoriosa dell'esplosione sono scattati a una come mune collegando una nuova munizione, almeno 22 dei 71 vagoni che componevano il lungho convoglio. Il villaggio di Fabar al confine con l'Utah nel deserto del Nevada presso il quale si trovava il treno al momento del disastro, è stato investito da una pioggia di proiettili e pezzi inandescenti che hanno appiccato fuochi e numerosi incendi. Almeno per ora, comunque, non si ha notizia di morti, si sa che cinque persone, fra cui il conducente del treno, Taylor Johnson di 53 anni, sono rimaste ferite. Non si conoscono ancora le cause dell'esplosione. La zona è stata completamente isolata e tutte le vie di comunicazione sono state riunite tutte le squadre anticarico delle vicinanze e diversi reparti dell'esercito. Bisognerà disinfestare tutto il territorio dalle bombe che, ancora inesplose, sono state scavate per diverse centinaia di metri all'intorno.

Assurda sperimentazione

Da oggi in avanti, per tutto il periodo in cui gli esami si svolgeranno, il nostro giornale intende offrire intorno a questi problemi una testimonianza di grande interesse: quella di un protagonista dell'esame, un insegnante, presidente di commissione.

Ritornare preliminarmente: difficile come ci si può trovare improvvisamente in una situazione così intricata e di sostenute, investiti di responsabilità individuali, tali da dover sopportare a quanto non è dato prestare dagli organi superiori.

Innanzitutto la composizione della commissione: le nomine sono giunte una settimana fa, il Provveditorato ha in corso proceduto allo spoglio di telegrammi e lettere di accettazione, quasi ogni commissione si trova priva di almeno uno

dei suoi componenti. La legge prevede la nomina da parte del presidente di un commissario aggregato non sono stati predisposti elenchi a cui attingere, ed anzi una circolare in proposito fa capire che si deve arrangiare e non mettere i bastoni fra le ruote cercando professori più competenti in certe materie particolari.

Ne il presidente presiede, insieme con la convocazione, qualche cenno di istruzione. Ieri mattina ci si è trovati sul tavolo un libretto col testo della legge e della successiva ordinanza, che però non risolvono una serie di delicati problemi pratici: si ha notizia di un secondo libretto più specifico di cui si sa poco e che non sono state tirate copie sufficienti, e che quindi si potrà prenderne visione soltanto giovedì.

Parecchi privati, con i curriculum inconfondibili, costituiscono un elemento di seria preoccupazione. In fondo bisognerebbe accertare la natura e i contenuti di questi metodi, poiché la nuova legge da ben poche indicazioni sul proposito. Bisogna quindi, con evidenza, il problema del presidente presiede, insieme con la convocazione, qualche cenno di istruzione. Ieri mattina ci si è trovati sul tavolo un libretto col testo della legge e della successiva ordinanza, che però non risolvono una serie di delicati problemi pratici: si ha notizia di un secondo libretto più specifico di cui si sa poco e che non sono state tirate copie sufficienti, e che quindi si potrà prenderne visione soltanto giovedì.

«Non idonei al latino»

Bloccata l'iscrizione di giovani nei ginnasi

Il parere delle commissioni d'esame - si parla ovviamente delle commissioni che hanno fatto gli esami di terza media - è precettivo per quanto riguarda il proseguimento degli studi dei ragazzi? La legge non lo dice, anzi sembra escluderlo, ma alcuni casi segnalati in questi giorni sembrano assegnare alle commissioni d'esame poteri straordinari. Ad alcuni ragazzi, ad esempio, è stata negata la iscrizione nei ginnasi romani perché la commissione d'esame aveva dato di loro il giudizio «non idonei al latino». Abbiamo voluto approfondire uno di questi casi: il ragazzo che, seppure promosso al recente esame di terza media, ha avuto dalla commissione esaminatrice il «non idoneo al latino», ci ha mostrato la pagella dei tre anni di scuola media, dalle quali risulta che in italiano e in latino il profilo è stato sempre discreto, mentre in matematica ha sempre lasciato a desiderare. All'esame il ragazzo è invece andato non troppo bene in latino, e da qui il giudizio negativo. La conseguenza è che ora gli viene rifiutata l'iscrizione al ginnasio (la prevalente categorizzazione dell'area) e dovrà accendere ad un liceo scientifico ove la matematica ha un peso rilevante.

Drammatico appello contro l'inquinamento marino al convegno di Ancona

Adriatico: un deposito di veleno

Morie di pesci e stragi di mitili nelle zone ritenute fino a poco fa il paradiso della fauna ittica - I campioni di plancton presentano un grado di tossicità doppio rispetto a quattro anni fa - Alcuni casi di malattie da mercurio simili a quelli verificatisi in Giappone - Eppure la purificazione è possibile, in tempi anche brevi: si tratta di affrontare seriamente la creazione di impianti di depurazione degli scarichi industriali - La legge-burla del governo



Una flotta di pescarecci all'ormeggio nel porto di Ancona

Larghe fasce del Mare Adriatico - soprattutto in corrispondenza degli scarichi industriali - hanno raggiunto un elevato grado di inquinamento. Il preoccupante fenomeno ha ricevuto una serie di testimonianze scientifiche nel corso di un convegno svoltosi ieri alla Fiera della Pesca di Ancona ed a cui hanno partecipato specialisti in biologia ed igienisti, rappresentanti di Enti locali e del movimento cooperativo peschereccio. Non è stata ancora redatta una vera e propria «carta dell'inquinamento» del Mare Adriatico (i governi italiani non si sono mai preoccupati di approntare adeguati laboratori di indagine con equipaggi di ricercatori), tuttavia, vi sono le risultanze inoppugnabili del lavoro volontario di gruppi di studiosi ed anche di separate e parcellizzate ricerche di singoli organismi e di Enti locali. Vi sono le ormai periodiche morie di pesci e le stragi di mitili.

I professori Majori e Ghirardelli, dell'università di Trieste, hanno portato l'esempio del Vallone di Muggia, fino ad alcuni decenni orsono ritenuto il paradiso della flora e fauna ittica ed ora ridotto ad una desolante landa acquifera con il fondo ricoperto da uno strato melmoso maleodorante. Gli stessi professori hanno effettuato indagini su campioni di plancton, alimento dei pesci, prelevato in Adriatico; ebbene, i campioni del periodo 1964 e '68 presentano un grado di tossicità doppio di quello dei campioni prelevati nel quadriennio precedente.

Superfluo riferire sui pericoli per la salute pubblica che possono derivare da un perdurare ed acuitarsi di una situazione di «veleno» possono essere i pesci. Non solo. Al convegno è stato osservato che i pozzi degli acquedotti di moltissimi centri costieri (è il caso di Ancona) assorbono acqua marina.

Il prof. Virginio Bettini, dell'università di Milano, ha presentato al convegno il prof. Yun Ui dell'università di Tokio ed ha parlato del rilevamento che lo studioso nipponico (nonostante gli ostacoli frapposti dalle società industriali) si accinge a fare nelle acque adriatiche. Il prof. Yun Ui ritiene che la situazione in Adriatico presenti molte analogie con quelle verificatesi dal 1954 in poi nell'isola di Minamata ove si verificarono centinaia di decessi per intossicazione da mercurio, contenuto nel prodotto ittico alterato. Anzi, nel ravvenante, sarebbero stati registrati alcuni casi di malattie analoghe a quelle che esposero con virulenza a Minamata.

E' urgente, dunque, un intervento immediato per allontanare la drammatica minaccia. Subito, prima che sia troppo tardi. Le fonti di inquinamento sono ben individuate: gli scarichi industriali (si sono fatti i nomi degli stabilimenti Montedison di Porto Marghera, dell'Anic di Ravenna, degli stabilimenti siderurgici di Taranto che riversano in mare tonnellate di acorie), gli scarichi urbani ed agricoli, le perdite di idrocarburi. Provvedimenti risolutivi esistono. Alcuni vanno presi a monte: proibizione della fabbricazione di taluni tipi di anticorrosivi e di detersivi di uso domestico e di eventuali altre sostanze tossiche usate dall'industria. Poi l'intervento diretto sulle acque con la creazione di impianti di depurazione negli stabilimenti industriali, di centri di smaltimento e trattamento chimico degli scarichi urbani, ecc.

Si tratta di sistemi che possono portare rapidamente alla purificazione dell'Adriatico. Gli strumenti: la creazione di laboratori regionali di ricerca e controllo, nonché una indispensabile legislazione con norme d'attuazione severissime che impongano in primo luogo l'uso dei depuratori. A questo proposito è stato addirittura irriso dall'assemblea il progetto di legge governativo presentato il 4 giugno scorso in Senato: un progetto che si limita a chiedere la formazione di comitati da parte degli «inquinanti» (!) a cui si intende addirittura delegare lo studio dei provvedimenti che essi riterranno necessari. Una volta trovate le soluzioni i trasgressori verrebbero uniti con ammende che vanno dalle 50 alle 300 mila lire! Di fronte a questo progetto-burla il convegno ha sollecitato una tempestiva e seria iniziativa parlamentare.

Dal canto suo, l'Olivieri ha denunciato il padre della legge per cui, a richiesta, la mano della ragazza è stata data in matrimonio. Diversi teche dove erano riposti oggetti d'oro, gioielli, i cuori d'argento offerti per voto dal fedeli sono stati infranti e vuotati del loro prezioso contenuto. Il valore delle refurtive non è stato ancora accertato.

Walter Montanari

Il bilancio del congresso mondiale delle donne

Da tutti i continenti l'impegno rinnovatore delle masse femminili

Conferenza stampa della delegazione dell'UDI di ritorno da Helsinki - La battaglia per l'emancipazione al centro del dibattito - Il peso delle elaborazioni del movimento femminile italiano - Il significato del voto sull'appello



HELSINKI - Valentina Teresova, delegata al Congresso, viene abbracciata da una rappresentante dell'organizzazione delle donne della Repubblica Democratica del Vietnam

Per tre giorni a Helsinki un'ampissima internazionale femminile, rappresentativa di 92 paesi di tutti i continenti e di 30 organizzazioni internazionali (tra cui l'ONU, l'UNESCO, la FAO, il BIT) ha discusso sul ruolo delle donne nel mondo attuale. Le delegazioni dell'Unione Donne Italiane che ha partecipato al Congresso mondiale delle donne dal 14 al 17 luglio - composta da Elvira Badaracco, Wally D'Ambrosio, Lidia Manacape, Pina Palumbo, Anita Pasquali, Marisa Passigli, Giuseppina Ricoveri, Gigliola Tasso, Luciana Viviani - ha offerto ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, molti interessanti spunti di riflessione sul peso del movimento internazionale di emancipazione femminile; sulla sua fondamentale azione attorno ad obiettivi di lotta che sono, proprio quando maggiorazioni si collegano alle rivendicazioni delle donne, obiettivamente antiparlamentari, sulla permessa oggi di affrontare con apertura e franchezza anche divergenze e contrasti di natura sociale, economica, fondamentale unità.

L'Unione Donne Italiane, da anni in vivace polemica con la FIDF (la Federazione democratica internazionale delle donne) per le diverse parti del mondo, ha avuto il proprio rapporto (in dal 1964, non condividente la linea politica globale, ha avuto comunque una posizione di primo piano nel movimento femminile, e le posizioni avanzate sul problema dell'emancipazione che esso ha elaborato.

Il congresso è stato, «da questa una novità che le delegazioni dell'UDI hanno sottolineato con particolare soddisfazione, accentrato proprio sui problemi della condizione femminile e delle lotte per la «democrazia». La diversità di provenienza delle delegazioni, le differenze di sviluppo, di regime sociale, di collocazione politica dei paesi rappresentati, non hanno impedito, su molte delle questioni di fondo, un discorso unitario e coerente. Sulle questioni, per esempio, dei servizi sociali, l'impostazione generale è stata nettamente accettata, è che la carenza di questi servizi è un limite decisivo alla occupazione femminile; mentre però nei paesi capitalistici la battaglia per i servizi è una battaglia strategica per rovesciare le scelte del capitalismo ed imporre l'estendersi della occupazione femminile, nel

Mondanità, pettegolezzi, lusso: questo è il loro mondo



L'informazione dei rotocalchi comincia e finisce con le disavventure sentimentali di Titti, Gabriella e Maria Pia.

Questa è la stampa dei padroni Il lettore non la controlla, la subisce

Può esistere un giornale che appartenga a chi lo acquista e chi lo legge?

- Un giornale libero, un giornale che informi, che racconti le cose importanti che succedono nel mondo?
● Un giornale scritto e amministrato dai suoi redattori e dai suoi lettori?

Noi giornalisti, lettori, lettrici di

NOI DONNE

abbiamo costituito una cooperativa per la gestione del settimanale «Noi Donne», un giornale che vuol fare gli interessi di tutto il suo pubblico.

LA COOPERATIVA LIBERA STAMPA E' APERTA A TUTTI CON UNA QUOTA DI SOLE MILLE LIRE SI PUO' DIVENTARE SOCI

Vacanze liete

UNA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA IN AUSTRIA

RICCIONE - PENSIONE STADIAUM - Viale S. Martino, 70 Tel. 41.618 - Vicino mare - giardino - ogni moderno confort. Cucina scelta - ambiente distico. Settembre - 1500 - Luglio 2100 Agosto 2500 tutto compreso. Camera 26/8 e settembre 1800 tutto compreso.

CATTOLICA - PENSIONE CORDIALE - Tel. 61.556 - Moderna costruzione - 100 m. mare - camera con doccia WC balcone confortevole - ottimo trattamento - 20.31/8 2300 - Settembre 1800

CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61.819 - moderna costruzione - vicino mare tranquilla familiare modern confort - Luglio-settembre 1.700 - 1.7 - 20.2.000 21.7 - 31.7 2.500 - Agosto 2.900

RIMINI - PENSIONE DELFINA - Tel. 25.880 - Moderna costruzione - 150 m. mare - Giardino - Parcheggio auto - Cabine al mare - Luglio-agosto 2.800 - Settembre 1.800 - ottimo trattamento.

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE OMBRETTA - Tel. 31.009 - 30 m. mare - camera confort - senza servizi - Gestione propria - Cucina ottima - parcheggio - Agosto 2.700 - 2.7 luglio 2.100 - Settembre 1.700 tutto compreso.

Ieri sera, con i voli della Austrian Airlines, è partita per Vienna una delegazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e del Centro di Studi sul Giornalismo, per un incontro con i rappresentanti del Sindacato dei Giornalisti Austriaci.

Nel corso della visita, che durerà sino al 3 luglio, le due delegazioni avranno un largo scambio di informazioni sulle norme che regolano, nei due Paesi, il lavoro e la previdenza dei giornalisti; altro argomento di disamina saranno anche le nuove tecnologie che si vanno approntando per la stampa dei quotidiani e il fenomeno - comune a molti Paesi - della cosiddetta «concentrazione delle testate».

FERMI TUTTI i denti artificiali con s. polveroso orasiv PER L'ATTIVITA' ALLA BENTONIA

U Abbonamenti Straordinari Estivi

Non rinunciate alla lettura dell'Unità nel periodo di villeggiatura.

Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno ed essere indirizzati in qualsiasi località.

Table with columns: TARIFFE, 1 MESE, 2 MESI. Rows: 7 numeri (1700, 3300), 6 numeri (1450, 2850)

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti: - con versamento sul c.c.p. n. 3/5531 L'Unità - Milano

- presso le nostre redazioni locali. Preghiamo gli abbonati che cambiano indirizzo di comunicarci la richiesta con otto giorni di anticipo.

Una montatura della repressione contro i giovani

«CASO TRIMARCHI»: IL 9 LUGLIO processo a 17 studenti milanesi

Rinviati a giudizio per una serie di reati gravissimi - Il giudice istruttore mette in luce peraltro l'attaggio di Trimarchi mentre gli altri professori «avevano cominciato ad abbandonare la torre d'avorio in cui erano chiusi da sempre»

Nostro servizio particolare

MILANO, 30. I due episodi del cosiddetto caso Trimarchi vennero giudicati con un unico processo, il 9 luglio prossimo, alla 1. sezione del Tribunale.

Oggi, infatti, sono state depositate contemporaneamente la sentenza di rinvio a giudizio dell'istruttore formale compiuta sul primo episodio e la citazione a giudizio conclusiva dell'istruttore sommario condotta sul secondo episodio.

Di quanto subito che quest'ultima opera del Procuratore della Repubblica aggiunto dr. Isidoro Alberici e relativa all'«aggressione» subita dal professor Pietro Trimarchi in via Albicri il 21 marzo scorso, contestata ai giovani Lucio Trevisan, Antonio Bonini, Salvatore Toscano, Giuseppe Ergas, Giuseppe Fallisi, Giuseppe Saraceno, Ferruccio Cattoretto, Marco Laurini (detenuto), Andrea Banfi (irreperibile), Camillo Spinelli, Maria Grazia Longoni, Ermanno Cruscione (a piede libero) reati di oltraggio al professore - pubblico ufficiale; ai soli Banfi, Ergas, Fallisi, Saraceno, Cattoretto e Cruscione il reato di violenza privata sempre ai danni del professore; a Trevisan, Bonini, Banfi, Toscano, Ergas, Fallisi, Saraceno e Cattoretto i reati di resistenza e lesioni ai vigili urbani Giovanni Fassone e Massimiliano Galvani e all'assistente di P. S. Antonio Palacone, intervenuti in difesa del professore; con le aggravanti del concorso in un unico disegno criminoso, del numero delle persone e per aver commesso un reato (le lesioni) al fine di realizzarne un altro (la resistenza). Tali aggravanti, secondo la tattica dell'accusa, portata da noi illustrata, portano il massimo delle pene ad oltre 30 anni.

Ma il fatto più interessante è la sentenza del consigliere istruttore dottor Antonio Amati sul primo episodio, nato l'11 marzo precedente all'Università, dal rifiuto del professor Trimarchi di recitare lo statuto ad uno studente che aveva fallito l'esame.

Infatti, il magistrato che pur non gode fama di progressista, da un lato rinvia a giudizio gli otto giovani, imputati di questo episodio per i gravissimi reati di oltraggio al professore, e dall'altro lato, per aver commesso il fatto delle accuse di «sequestro di persona, violenza e minacce ai danni di un altro professore», Antonio Amati, il quale, si noti, in un esposto trasmesso alla Procura dal presidente della facoltà, parlava degli studenti in questi termini: «Il famigerato Capannone, i lurci eretti, l'assoluta invidia di questa generazione di anarchici e violenti».

In proposito la sentenza afferma: «Non si comprende dove il professor Amati abbia avuto la pigrima idea... di dar vita ad un'altra formalità, non prevista da alcuna disposizione legislativa, del tutto inutile e senza gravità di conseguenze, negative per gli studenti, e che pone sulla questione giustamente, quanto al Capanna, egli stesso ad evitare che il professor Amati venisse malmenato».

Appare allora singolare che il Capanna, moderatore, in questo caso, discenda col Trimarchi (son parole di quest'ultimo) «colui che ha diretto e organizzato tutta l'operazione di sequestro, oltraggio e minaccia».

Morale, la verità comincia a farsi strada anche prima del processo, e la montatura del «caso della Sera», tanto che il professor Amati, in un esposto, dice: «Il professor Amati, in un esposto trasmesso alla Procura dal presidente della facoltà, parlava degli studenti in questi termini: «Il famigerato Capannone, i lurci eretti, l'assoluta invidia di questa generazione di anarchici e violenti».

Pier Luigi Gandini



MILANO - La protesta degli studenti milanesi contro la repressione

La chiede in sposa con la carta da bollo

SIRACUSA, 30. Un possidente di Vizzini, Umberto Olivieri, di 32 anni, ha notificato a Gaetano Giarrusso, di 43 anni, con tanto di carta bollata ed ufficiale giudiziario l'intenzione di sposare sua figlia, Vita, di 15 anni. I passimi rapporti fra l'Olivieri ed il futuro suocero hanno consigliato allo spiantato di ricorrere a questo insolito mezzo.

Due anni fa, quando cioè Vita era appena tredicenne, Umberto e la giovane fuggirono e vissero insieme per una settimana. Il padre della ragazza denunciò il possidente per ratto e violenza carnale contro la figlia. Vita invece dichiarò di essere andata volontariamente con il suo innamorato.

Dal canto suo, l'Olivieri ha denunciato il padre della giovane per calunnia e ha richiesto la mano della ragazza a mezzo di ufficiale giudiziario perché risulti ineccepibile la sua intenzione di sposarla.

Scalano la cattedrale per rubare gli ex voto

CATANIA, 30. Ignoti ladri hanno dato la scalata alla cattedrale di Aci Reale per spogliarla degli ex voto. Il furto e l'acrobatico sistema con il quale i ladri si sono aperti l'ingresso in chiesa sono stati scoperti stamattina.

Da una finestra della navata centrale, infatti, pendeva una lunghissima corda: quella era stata la via scelta dai rapinatori per entrare nel tempio. Tutto fu scoperto che essi, per raggiungere la cattedrale, avevano dato la scalata alla parete esterna del tempio che s'affaccia sulla centralissima piazza del Duomo.

Diverse teche dove erano riposti oggetti d'oro, gioielli, i cuori d'argento offerti per voto dal fedeli sono stati infranti e vuotati del loro prezioso contenuto. Il valore delle refurtive non è stato ancora accertato.

NELLE TASCHE DI CHI FINISCE QUESTA ENORME SOMMA OGNI ANNO?

Duecento miliardi il racket delle donne

Le 300.000 lire di Anna e le 500 lire della «biancona» Sono quindicimila da via Veneto al Raccordo Anulare - Dopo la legge Merlin lo sfruttamento ha trovato forme nuove

E' tempo di racket e di inchieste clamorose. Bische, slot-machines, anti-quarantano, contrabbando, night. E protezione di poliziotti corrotti: qualche funzionario d'alto rango è finito in galera, altri hanno perso la poltrona. Lo scandalo comunque non è finito, riaffiorano vecchie responsabilità e forse verranno a galla altre protezioni. Si è parlato anche del racket della prostituzione, certamente il più sporco e il più lucroso. Un affare da miliardi e miliardi, duecento ogni anno solo a Roma. A chi finiscono questi soldi? Chi c'è alle spalle del racket? Chi lo protegge? Come si muove la polizia? Forse se ne parlerà anche in tribunale. E' un argomento scottante, in una società che non ha fatto e non fa nulla per affrontare il problema sociale che è la prostituzione. Ma agli interrogativi scottanti, prima o poi, bisognerà pure dare una risposta.

Anna è milanese, abita a Venezia Clara, il suo colpo di fortuna l'ha avuto qualche anno fa, quando venne fuori la faccenda delle «squillo» da un milione: Mary Fiore, la organizzatrice, finì in carcere e lei ereditò qualche taccuino zeppo di nomi esotici, numeri di telefono e cifre. Si vanta di poter combinare con un paio di telefonate, qualunque appuntamento; nei suoi elenchi figurano brasiliane, svedesi, egiziane e anche due sudvietnamite, che fanno più soldi ora in un giorno di quanti ne rimediasero in una settimana nei ritrovi dei «marines» a Saigon. Tra i clienti ci sono celebri uomini politici, un sottosegretario, una miriade di commercianti, antiquari, alti funzionari, industriali che, di solito, si preoccupano di organizzare spigliate festucce d'affari, giocando le carte segrete di Anna magari per far firmare qualche contratto. Di assegni da un milione, per la verità, non se ne vedono molti, ma le duecento trecentomila lire sono la regola; e la grossa fetta, diciamo il 60-70 per cento la intasca proprio lei per la telefonata. Tanto è vero che in un anno si è comprata due automobili, ha aperto una boutique sulla costiera anfalfitana, ha messo in banca qualche milione e restane. Guai con la polizia non ne ha mai avuti.

23 anni si comincia a scivolare per i gradini. I soli due volti familiari a questo livello sono quelli dei «protettori» e dei sottufficiali della Buoncristianità. I primi, appunto, sono quelli classici, spesso mariti o padri delle «mine», quasi sempre responsabili dell'avvio alla prostituzione. I rapporti sono sempre di forza, di minacce, di percosse: è il gradino più basso della brutaglia, rapina continuata più che sfruttamento. Eppure sono ben pochi, forse dieci in un mese, quelli che vengono arrestati. Quasi per tradizione i «protettori» sono sospettati di fare le «soffiate» al momento giusto alla polizia, così almeno qualcuno cerca di spiegare questa «manica larga». Dal canto loro i poliziotti sostengono che sono le «protette» a non voler denunciare chi le sfrutta. Spesso è vero, e in certo modo perfino comprensibile. Il volto della polizia, infatti, non è molto migliore: infatti, minacce, intelligenze, ricatti e, sempre, lo spettro della galera. Ecco perché, alla fine, è sempre il «protettore» ad avere la meglio.

La storia di queste donne, diversa all'inizio («facevo la fame, era la strada più facile»), «volevo guadagnare abbastanza soldi per aprire un negozio, ma poi...», «ha cominciato a farmi andare con i suoi amici dieci giorni dopo il matrimonio, perché aveva dei debiti con loro...», «è stato il primo che ho conosciuto quando sono arrivata dal paese; meglio che fare la serva») si conclude quasi sempre nello stesso modo. Senza una lira, malate, abbandonate anche dal «protettore» che ha trovato di meglio, aggrappate a quell'ultimo scellino che d'altronde non le rifiuta mai. Due o tre su cento riescono a ritirarsi in tempo, le altre ci provano ma vengono riaccolte a forza nel giro. La loro parte di quei miliardi è finita nelle tasche di qualche proprietario d'albergo (il quale però, a sua volta, dovrà pagare per avere certe protezioni) e soprattutto in quelle dei «protettori», i quali a loro volta hanno poche da tacitare.

Leggi precise

Miliardi su miliardi, insomma. In quante mani finiscono? La figura del «protettore» con la spider che passa le serate al biliardo con gli amici e poi ritira gli incassi della «mina» (così, nel gergo, viene indicata la «protetta») esiste ancora, ma è stata notevolmente declassata. La parte più consistente degli incassi va infatti a certi proprietari di garconiere, a certi alberghi, a certe signore del tipo di Anna, a certi giornali, e ad altri protettori che riescono a restare nell'ombra. Inoltre è certo che esiste un racket vero e proprio della prostituzione, con ramificazioni in tutte le maggiori città, che ha assunto proporzioni gigantesche, stile Chicago anni '30. Ma anche il racket dovrà pur pagare qualche santo protettore e altri milioni finiscono così in tasche insospettabili.

Naturalmente tutto è condizionato da leggi precise, ed è, da zone, da incassi. E anche l'escalation dello sfruttamento è progressiva. Bisogna, ovviamente, cominciare dal lato appariscente: siamo nel campo che va dalle mille «biancone» alle ragazze giovanissime che per qualche giorno stazionano in via Veneto, fino a quando non interviene la persona giusta che le mette nelle «grandi giro» e le sistema in qualche casa di lusso.

A Roma, le «classiche» passano qualche ora in un appartamento di via Veneto e dal Tritone fino al Raccordo Anulare. Ogni zona ha una quotazione fissa, si può dire anche una età fissa: e la lenta discesa fino all'ultimo gradino del Raccordo è automatica, e viene accettata senza troppi drammi dalle protagoniste. E poi, come potrebbero ribellarsi?

A rivolgersi alla polizia si finisce col «foglio di via in tasca». Ogni mese cento donne vengono rimpatriate o spedite al paese d'origine; in compenso - ammettono i poliziotti - ne arrivano cento-cinquanta, quasi tutte giovanissime. Anzi ormai già a 22-

23 anni si comincia a scivolare per i gradini. I soli due volti familiari a questo livello sono quelli dei «protettori» e dei sottufficiali della Buoncristianità. I primi, appunto, sono quelli classici, spesso mariti o padri delle «mine», quasi sempre responsabili dell'avvio alla prostituzione. I rapporti sono sempre di forza, di minacce, di percosse: è il gradino più basso della brutaglia, rapina continuata più che sfruttamento. Eppure sono ben pochi, forse dieci in un mese, quelli che vengono arrestati. Quasi per tradizione i «protettori» sono sospettati di fare le «soffiate» al momento giusto alla polizia, così almeno qualcuno cerca di spiegare questa «manica larga». Dal canto loro i poliziotti sostengono che sono le «protette» a non voler denunciare chi le sfrutta. Spesso è vero, e in certo modo perfino comprensibile. Il volto della polizia, infatti, non è molto migliore: infatti, minacce, intelligenze, ricatti e, sempre, lo spettro della galera. Ecco perché, alla fine, è sempre il «protettore» ad avere la meglio.

La storia di queste donne, diversa all'inizio («facevo la fame, era la strada più facile»), «volevo guadagnare abbastanza soldi per aprire un negozio, ma poi...», «ha cominciato a farmi andare con i suoi amici dieci giorni dopo il matrimonio, perché aveva dei debiti con loro...», «è stato il primo che ho conosciuto quando sono arrivata dal paese; meglio che fare la serva») si conclude quasi sempre nello stesso modo. Senza una lira, malate, abbandonate anche dal «protettore» che ha trovato di meglio, aggrappate a quell'ultimo scellino che d'altronde non le rifiuta mai. Due o tre su cento riescono a ritirarsi in tempo, le altre ci provano ma vengono riaccolte a forza nel giro. La loro parte di quei miliardi è finita nelle tasche di qualche proprietario d'albergo (il quale però, a sua volta, dovrà pagare per avere certe protezioni) e soprattutto in quelle dei «protettori», i quali a loro volta hanno poche da tacitare.

Naturalmente man mano che si va su, fino al livello della prostituzione di lusso, lo sfruttamento assume una forma meno brutale, più raffinata, ma non per questo meno pesante. Sono le case infatti quelle che rendono di più, quelle che difficilmente hanno grane con la polizia, quelle più soggette a tagli, pagamenti di vario tipo. Il filo che porta fino al racket e ai protettori occulti parte proprio da queste case: siano mode- ste garconiere o ville, come nei pressi dell'Appia Antica, dove l'arredamento è costato sui 15 milioni e l'accesso è consentito soltanto a «soci» dalle tendenze particolari. Quanto sono queste case? Chi le organizza? Chi, soprattutto, le protegge in alto? Quanto volte e perché interviene la polizia?

Marcello Del Bosco



L'urgenza di una riforma democratica della pubblica amministrazione

Statali: quanti sono, quanto costano

Table with 4 columns: CATEGORIE, A ROMA, secondo tabella Ragioneria, secondo dati del Bilancio. Rows include Magistrati, Impiegati dei Ministeri, Funzionari tecnici, Operai Ministeri, etc.

- Le contraddizioni della Ragioneria Generale dello Stato
Negli ultimi quattro anni sono aumentati di 100.000, ma nelle note introduttive al bilancio si parla di 245.000
L'elefantiasi dell'apparato centrale romano L'esigenza di un decentramento e di una nuova articolazione dello Stato

BILANCIO 1968: RIPARTIZIONE DELLA SPESA IN MILIARDI DI LIRE. Table with 2 columns: MINISTERI, AZIENDE AUTONOME. Rows include Ministri e sottosegretari, Pers. civile di ruolo, etc.

La scia di Bonny



Quanti sono, quanto costano, quale percentuale del bilancio assorbono: queste le domande che costantemente il cittadino si pone ogni qualvolta si parla degli statali. Domande legittime, tanto più che, come dimostriamo, anche i documenti della Ragioneria generale dello Stato confondono le idee. Poiché abbiamo sostenuto che l'accordo sul riassetto - sottoposto ora alla verifica democratica di base - non risolve i problemi di fondo dell'amministrazione (decentramento e funzionalità) sembra ormai necessario passare da un'analisi delle altre responsabilità ed insufficienze alle proposizioni concrete. E per fare questo bisogna fornire, innanzitutto, i dati

non ancora espletati. Trattandosi di un bilancio di competenza questa ci sembra una spiegazione possibile. Anche se la differenza di dati, relativi al 1968, dell'Ispettorato generale dei servizi speciali e meccanizzazione della Ragioneria generale dello Stato l'aumento dei pubblici dipendenti è stato di circa centomila unità, con una tendenza che si può così riassumere (nella sua linea generale): un certo aumento dell'apparato burocratico dei ministeri ed uffici (più 26.000) e dei militari (più 10.000), leggera flessione del personale delle aziende autonome (- 7 mila) e degli operai (- 5.000), consistente aumento degli insegnanti (più 47.000).

Senonché la stessa Ragioneria generale nelle note introduttive al bilancio di previsione del 1968, ci fornisce alcune cifre diverse (che abbiamo indicato nella tabella) secondo le quali l'aumento non sarebbe di 100.000, ma di 245.000 unità circa. Se queste cifre fossero esatte gli incrementi, nei quattro ultimi anni, sarebbero stati ben più consistenti per tutti i settori salvo che per i militari, per i quali ultimi però - in sede di analisi di bilancio - non si forniscono dati.

Come è possibile una tale difformità di informazione, fornita da due uffici di uno stesso organo, quale la Ragioneria generale, i cui calcoli sono la base tecnica per ogni decisione in materia di spesa corrente? Abbiamo cercato di darne una qualche ragione, ma una precisazione del Ministero del Tesoro, il cui parere è indispensabile. E' possibile che il primo dato, quello che viene fornito dai Servizi speciali e meccanografici, sia relativo al personale effettivamente in servizio, mentre il secondo (che denota una maggiore consistenza numerica) si riferisca alle somme impostate nel bilancio sulla base dei posti coperti, di quelli non coperti e dei concorsi banditi e

mezzo analizzata così si propone di fare la Federazione romana del Pci in occasione della prossima Conferenza provinciale. La spesa non ha bisogno di molte parole di commento. Onde evitare alcune realizzazioni vogliamo fornire solo alcune grandi ripartizioni di essa: 2.866 miliardi riguardano gli assegni fissi (510 miliardi), assegni familiari, indennità di scia mobile, ecc.; 285 miliardi riguardano le indennità accessorie; 152 miliardi di oneri previdenziali; 736 miliardi di oneri di natura tributaria; 116 miliardi sono gli oneri che (parlando sempre del bilancio 1968) dovevano essere ancora ripartiti. Come si vede, la spesa è assai onerosa e la retribuzione iscritta a bilancio è pari al 10% degli assegni fissi. In questa cifra, però, non sono comprese le pensioni fuori bilancio, gli «incurabili» e così via, la cui consistenza non si è «mai» conosciuta, neanche per approssimazione.

ACCENTRAMENTO PROGRESSIVO. La media complessiva dei dipendenti pubblici è a Roma, del 12,8%, ma con situazioni profondamente diverse. Eccone alcuni esempi: al Ministero Agricoltura su 9.220 dipendenti, 2.140 sono a Roma; alla Difesa 9.015, su 24.927 dipendenti, all'Industria 1.247 su 2.016, alla Marina Mercantile 523 su 922, al Tesoro 7.972 su 15.164; alla Sanità 1.949 su 3.439; al Turismo e Spettacolo 434 su 441. Non c'è perciò da stupirsi che più di un terzo dei «direttivi» sia a Roma. Questo fatto pone dei problemi che diventano insolubili senza un metodo che parta dalla necessaria ampia riforma democratica per avere una visione generale della politica del personale. Sarà opportuno - in questo quadro - meditare meglio la proposta di unificare la politica del personale (come è in altri paesi europei) in modo da rendere possibile il passaggio da una amministrazione all'altra. Ma la condizione oggettiva per far questo è anche quella della uniformità di trattamento per funzioni mansioni identiche in sede di attuazione del decentramento, a qualsiasi di simile bisogna arrivare.

E' appena il caso di ricordare che la situazione attuale dell'amministrazione ed una certa sua inflazione sono conseguenza della politica economico-sociale del governo che trasferisce in questo settore forze lavoro, specie del centro-sud, alle quali non si offre altra possibilità di impiego. Così l'Italia paga due volte il suo distacco e contraddittorio sviluppo.

APPROFONDIRE IL DISCORSO SU ROMA. Soprattutto a Roma l'insieme di questi fenomeni genera una situazione che andrà Ugo Vetere

Documento dei gruppi consiliari del PCI

La crisi torna all'esame del Consiglio

Rinnovo della politica capitolina oppure autoscioglimento dell'assemblea per nuove elezioni - Rappresentanze del PCI dal sindaco e dal presidente della Provincia

La crisi del centrosinistra, i contrasti che lacerano in modo insanabile il PSI e la DC rendono impossibile la costituzione di una maggioranza tripartita, sul tipo di quella che ha rassegnato le dimissioni al Comune e alla Provincia. La situazione che si è venuta a determinare al Campidoglio e a Palazzo Valentini è stata esaminata l'altro giorno dai gruppi consiliari comunisti i quali hanno approvato il seguente documento: «I gruppi consiliari comunisti del Comune e della Provincia di Roma hanno preso in esame la situazione e il perdurare di un grave stato di crisi della maggioranza di centrosinistra. A due mesi dalle dimissioni delle Giunte - mentre i problemi della città e della Provincia si fanno sempre più drammatici - crescono il malcontento della popolazione - i partiti della maggioranza, lacerati da profonde contraddizioni, si mostrano incapaci di guidare ad una soluzione della crisi. «Non si può tollerare oltre questo stato di cose. I gruppi comunisti hanno chiesto di essere ricevuti dal sindaco e dal presidente della Provincia per esigere l'immediata convocazione, a termini di legge, delle assemblee consiliari, come già richiesto da oltre un terzo dei consiglieri. «Il protrarsi dell'attuale

Sulla scia dello scandalo del lager di Grottaferrata

CHIUSO UN ALTRO ISTITUTO Ragazzine «sorvegliavano» i bimbi

E' il «Santa Maria Goretti», a Torvaianica - Era gestito da una donna ed ospitava sino a quaranta fanciulli Carenze nei servizi igienico-sanitari - Alcuni bambini trasferiti in altri asili, altri riconsegnati alle famiglie



L'istituto «Santa Maria Goretti» di Torvaianica che dovrà chiudere entro il 5 luglio. Il provvedimento è stato adottato per ragioni igieniche e sanitarie e per il personale di assistenza non idoneo.

Un altro istituto assistenziale per bambini è stato chiuso per ordine del prefetto: si tratta del «Santa Maria Goretti», sul litorale di Torvaianica, un asilo che ospitava fino al mese scorso quaranta bambini. Attualmente erano ancora ospiti dell'istituto una quindicina di ragazzini. Il decreto di chiusura è stato notificato alla direttrice, Sabina Costantina, che gestiva l'asilo con l'aiuto di una vice direttrice e di cinque assistenti.

Il provvedimento è stato adottato in seguito alle gravi carenze dell'istituto, accertate durante le cure ispezioni, sulla scia dello scandalo del «lager» di Grottaferrata. Nel corso delle ispezioni il piccolo istituto di Torvaianica, al numero 177 della litoranea, è risultato privo dei servizi igienici e sanitari, mentre il personale addetto all'assistenza e alla sorveglianza dei piccoli ospiti non risultava idoneo: le cinque assistenti, infatti, sono delle ragazze di quindici o sedici anni, provenienti da altri collegi, che preparavano i vitelli e si occupavano di bambini a scuola, alle elementari o alle medie. Per l'assistenza dei ragazzi la direttrice riceveva i fondi da numero sei enti religiosi, all'associazione dei reduci di guerra, alcune famiglie inoltre pagavano una regolare retta per i loro figli.



C'è voluta la protesta clamorosa degli abitanti della zona perché il Comune si ricordasse di mandare squadre di operai a disinnescare le strisce sul nuovo tratto di Aurelia, quei due chilometri aperti recentemente al traffico. I cittadini che vi abitano e che normalmente svolgono le loro attività ai bordi della strada, l'altra mattina hanno finalmente trovato ciò che volevano: a regolare distanza c'erano finalmente le strisce bianche riservate agli attraversamenti pedonali. Il Comune avrebbe potuto pensarci prima, senza costringere la popolazione della zona a protestare per il pericolo rappresen-

Prima si accoltella poi tenta di impiccarsi

Salva in extremis l'amico deciso a togliersi la vita

Il giovane, uno studente africano, non è grave - E' stato ricoverato alla Clinica Neuropsichiatrica - Aveva già dato segni di disturbi psichici

Si è inferto alcune coltellate e quindi ha tentato di impiccarsi, ma un medico e poi la polizia, intervenuti in tempo, gli hanno impedito di portarsi alle estreme conseguenze di questo episodio, e uno studente africano in Italia con una borsa di studio, ora si trova ricoverato alla Neuro e le ferite che si è causato non sono gravi. Sono nati i motivi che hanno provocato l'episodio. Benvenuto Honfoga Kerono-

PER RINNOVO LOCALI DA DOMANI 30 GIUGNO DA ROSER UGO PIPERNO LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI PER UOMO DONNA E GIOVANETTI DI ABITI SOPRABITI - IMPERMEABILI - GIACCHE PANTALONI DELLE MARCHE FAGIS LEBOLE - SANREMO, ECC. a PREZZI ECCEZIONALI

Per miglioramenti economici e contro l'intransigenza delle direzioni

Gas oggi ed Acea domani: sciopero

Alla «Romana» il lavoro fermo per 24 ore - Da undici giorni scioperi articolati alla Campari - Sospesa l'agitazione dei tecnici capitolini - Avanza la CGIL alla Ravasini



Firmano per Villa Chigi. Le madri dei quartieri Nomentano e Vescovio si sono fatte promotrici di una iniziativa per spingere il comune a risolvere il problema del verde pubblico nella zona. In una petizione si deplora lo stato vergognoso in cui si trova attualmente l'area destinata a parco pubblico. Le madri così continuano in un foglio fatto girare nei quartieri: «Siamo consapevoli che nella zona manca qual-

Sciopero di 24 ore, oggi, dei lavoratori della Romana Gas, e sciopero, domani, dei lavoratori dell'ACEA - queste le due principali notizie della vita sindacale cittadina, la cui fronte appare sempre più combattiva, unitaria, articolata.

Si è l'assemblea generale dei lavoratori della Romana gas a decidere questa dura forma di protesta per rispondere al provocatorio e irresponsabile atteggiamento dell'azienda del gruppo Italgas che ha rotto le trattative sindacali nella stessa sede dell'Ufficio del Lavoro. La decisione - fatta propria dai tre sindacati di categoria, unitariamente - viene a conclusione di un primo periodo di sciopero cominciato per il rispetto di alcuni articoli del vigente contratto, relativi agli appalti, alle mansioni e alla definizione delle categorie, dopo l'ingresso dell'ENI nell'azienda.

In questi ultimi tempi di ristrutturazione tecnologica ed organizzazione dell'azienda, si è assistito ad una compressione degli organici, mentre il livello dei salari da anni immutato, è parzialmente basata (ha considerato che un operario qualificato non raggiunge le 80 mila lire mensili). Per questi motivi economici e normativi e perché la continua sopraffazione dell'azienda possiede cent'anni di vita, il riconoscimento dei sindacati di categoria dell'azienda - i lavoratori sono scesi in lotta.

ACEA - Ritardo di due ore nell'arrivo della giornata lavorativa di domani, questa la forma di lotta decisa dai tre sindacati di categoria contro l'atteggiamento dilatorio dell'azienda che da mesi ormai trascina stancamente le trattative. L'azione sindacale si articola sulla ricostruzione delle carriere, il riconoscimento degli effetti contrattuali ai possessori dei titoli di studio, l'applicazione del contratto ministeriale sulle assunzioni, il problema degli appalti e su altri punti ancora. Obiettivo primo però resta la difesa del diritto di contrattare autonomamente ogni aspetto del rapporto di lavoro.

CAMPARI - Da undici giorni i 30 lavoratori della società Campari, quelli dello stabilimento come quelli dell'agenzia, sono impegnati in uno sciopero articolato per porre fine alla sperequazione salariale con la stabilizzazione dei lavoratori che non vengono pagati in base al loro lavoro. L'azione sindacale si articola sulla ricostruzione delle carriere, il riconoscimento degli effetti contrattuali ai possessori dei titoli di studio, l'applicazione del contratto ministeriale sulle assunzioni, il problema degli appalti e su altri punti ancora.

Pertini visita in clinica il compagno Zocchi. Il compagno Lino Zocchi, ferito durante la campagna elettorale della Monteverde, ha ricevuto il seguente telegramma dall'onorevole Sandro Pertini della commissione del PSI - Segretario per vite di agguerrimento di cui sei stati vittime il mio ma fraterna solidarietà di amico e di antifascista». Successivamente il compagno Pertini, si è recato alla clinica «Città di Roma» a visitare il ferito.

Da due anni giovane madre nel rene artificiale

Amelia Argenti e una donna di 45 anni ricoverata al reparto Reni artificiali stanza 33 della clinica universitaria del Policlinico perché affetta da una grave malattia ai reni che da due anni mette in serio pericolo la sua vita. Ha urgente bisogno di sangue perché ogni giorno deve sottoporsi a trasfusioni di sangue che il marito, Giuseppe Nica di 40 anni, non è in grado di pagare. L'uomo infatti è rimasto disoccupato perché ha perso il lavoro e la stanza in cui la donna si trova ricoverata.

L'esecutivo della Camera del Lavoro

Si è riunito ieri il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro di Roma e provincia che ha proceduto alla elezione del Comitato Esecutivo camerale, che è risultato così composto: Barbaranelli, Bensi, Capitoni, Canullo, Cui, De Filippo, Della Rocca, Giannini, Loffredi, Mariani, Mattioli, Mezzanotte, Orlandi, Pasce, Polidori, Picchetti, Rinaldi, Santacroce, Seidini, Teodori, Terribili, Veltrone.

il partito

SECRETARI DI SEZIONE - I segretari delle Sezioni della città e della provincia sono convocati nel Teatro della Federazione giovedì alle 18.30. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, introdurrà i temi del dibattito preparatorio della conferenza provinciale di organizzazione. I segretari che non lo avessero fatto, sono pregati di passare in Federazione per ritirare il testo del documento preparatorio ed altro materiale urgente di propaganda.

Da stasera nella sezione dei postelegrafonici

Prima festa aziendale dell'Unità

Ad iniziativa della Sezione Postelegrafonici del PCI stasera alle 19 in via La Spezia, 79, avrà inizio la prima delle tre serate di iniziative politiche, culturali e ricreative che sostanzieranno la Festa dell'Unità dei lavoratori postelegrafonici. Il programma di stasera prevede la proiezione del documentario «L'offensiva dei testi poetici di autori classici e moderni detti da Pietro Tullio» e canzoni popolari cantate da Angelina Quintana della RIFV. Tra i presunti saranno sorteggiati volumi di poesie.

Intanto continuano ad un ritmo sempre più intensivo i versamenti per la sottoscrizione della stampa che stimolano della attività del mese. La sezione di Monteverde ha versato 500.000 lire pari al 72% dell'obiettivo. Lorenzo 74.000 pari al 67%. S. Lorenzo 400 mila, il compagno Pertini, si è recato alla clinica «Città di Roma» a visitare il ferito.

Così l'acqua

Oggi mancherà l'acqua, dalle 14 alle 24, nelle seguenti zone: Giustiniana, Ostia, Tomba di Nerone, via Casale, Suburbia, Triennale, Monte Mario, Suburbia delle Villetta, viale Marconi, via Odorini da Gubbio ed adiacenze, via della Magliana e adiacenze.

Pertini visita in clinica il compagno Zocchi

Il compagno Lino Zocchi, ferito durante la campagna elettorale della Monteverde, ha ricevuto il seguente telegramma dall'onorevole Sandro Pertini della commissione del PSI - Segretario per vite di agguerrimento di cui sei stati vittime il mio ma fraterna solidarietà di amico e di antifascista». Successivamente il compagno Pertini, si è recato alla clinica «Città di Roma» a visitare il ferito.



Il «Trittico» a Spoleto
Musica, luci
fettucce e palloncini

Lo spettacolo comprende un « Concertino » di Clementi, una « Canzona » di Schoenbach e « Le bal masqué » di Poulenc

Dal nostro inviato SPOLETO, 30. La prima domenica del Festival... La giornata di ieri ha registrato un colossale « tutto esaurito »...

spontaneo, peraltro, a quello che si riscontra anche in certi tipi di spettacoli. Un audace arrembatore è apparso anche il noto e brava ballerino Amedeo Amadio...

Buñuel ci ha ripensato: farà un film con la Deneuve



PARIGI, 30. Luis Buñuel, che ha compiuto quest'anno settant'anni, comincerà tra breve la lavorazione di un nuovo film...

Concluso il convegno musicale toscano

FIRENZE, 30. Nel salone della Quadra Stagion del Palazzo Medici Riccardi si sono conclusi ieri i lavori del primo convegno per la diffusione della cultura musicale in Toscana...

Manifestazione a Massa, scritte a Follonica

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse, la presenza di diecimila spettatori...

Konitz in Italia

Assieme a Lennie Tristano la voce più originale del jazz è Konitz postbellico (noto come « jazz freddo »)...

Fa il verso alla «divina»



Marina Malfatti nelle vesti della «divina» Greta Garbo. L'attrice è stata così fotografata durante un provino per il film «Lasciami fare, mamma, voglio vedere che c'è dentro»...

Continua la protesta contro il «Cantaggio» discoteca

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

La tromba del hop

Capolavori non ufficialmente « classici » spesso dimenticati, perché realizzati per case minori, affollano la bella ed economica collana di jazz (e di blues) America, distribuita in Italia dalla Fonit-Cetra...

Alla sovietica Jagling il Premio «Cassadó»

Il primo premio assoluto è andato alla violoncellista sovietica Victoria Jagling della scuola del grande Rostropovic. Giovannissima (è nata a Mosca nel 1946) la Jagling possiede una natura musicale...

SCHERMI RIBALTE

Esami di diploma dell'Accademia di S. Cecilia

Oggi, alle ore 18, nella Sala dei Concerti di via dei Condotti, avranno luogo gli esami pubblici di diploma del Corso di perfezionamento di violoncello dell'Accademia di Santa Cecilia...

Urbini-Samardjjeva alla Basilica di Massenzio

Oggi, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio, con l'orchestra diretta da Pierluigi Urbini, pianista Maia Samardjjeva...

« Guglielmo Tell » inaugura la stagione a Caracalla

Domenica, alle 21, verrà inaugurata la stagione di « Guglielmo Tell » di Rossini, al teatro di Caracalla...

«Guglielmo Tell» inaugura la stagione a Caracalla

Manifesterà a Massa, scritte a Follonica

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

discoteca

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

Konitz in Italia

Assieme a Lennie Tristano la voce più originale del jazz è Konitz postbellico (noto come « jazz freddo »)...

Esami di diploma dell'Accademia di S. Cecilia

Oggi, alle ore 18, nella Sala dei Concerti di via dei Condotti, avranno luogo gli esami pubblici di diploma del Corso di perfezionamento di violoncello dell'Accademia di Santa Cecilia...

Urbini-Samardjjeva alla Basilica di Massenzio

Oggi, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio, con l'orchestra diretta da Pierluigi Urbini, pianista Maia Samardjjeva...

« Guglielmo Tell » inaugura la stagione a Caracalla

Domenica, alle 21, verrà inaugurata la stagione di « Guglielmo Tell » di Rossini, al teatro di Caracalla...

Manifesterà a Massa, scritte a Follonica

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

discoteca

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

Konitz in Italia

Assieme a Lennie Tristano la voce più originale del jazz è Konitz postbellico (noto come « jazz freddo »)...

Esami di diploma dell'Accademia di S. Cecilia

Oggi, alle ore 18, nella Sala dei Concerti di via dei Condotti, avranno luogo gli esami pubblici di diploma del Corso di perfezionamento di violoncello dell'Accademia di Santa Cecilia...

Urbini-Samardjjeva alla Basilica di Massenzio

Oggi, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio, con l'orchestra diretta da Pierluigi Urbini, pianista Maia Samardjjeva...

« Guglielmo Tell » inaugura la stagione a Caracalla

Domenica, alle 21, verrà inaugurata la stagione di « Guglielmo Tell » di Rossini, al teatro di Caracalla...

Manifesterà a Massa, scritte a Follonica

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

discoteca

La « contestazione » non è mancata ieri all'appuntamento con il Cantaggio alla tappa di Massa: altri elementi di interesse...

Konitz in Italia

Assieme a Lennie Tristano la voce più originale del jazz è Konitz postbellico (noto come « jazz freddo »)...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (V. Lungara) tel. 48464. Ore 19-21-23. LE SANG D'UN POET di Jean Cocteau (1960) MAUVAISES FREQUENTATIONS di J. Eustache

Terze visioni

COLOMBI: Due archi di Stravinskij. DE PIZZICOLI: Ripetizione delle Rondini. E. Che-Guevara, con F. Rabal.

ARENE

CASTELLO: Joko Invoca Dio e muori, con R. Harrison. DELLE PALME: Prossima.

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzata democraticamente con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 854.795.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni endocrine: diabete, obesità, ipertensione, psiche, endocrini (neurotattici, deficienza sessuale), consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.

DoI. PIETRO MONACO

Roma - Via del Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario: 9-13 e 15-19; festivi: 9-16 - Tel. 471.110 (Non si curano veneree, dalle ecc.)

DAVID STROM

Cura sclerotica (ambulatoriale senza operazione) delle ENORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose. VENERE. PELLE. DISPUNZIONI RESCALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152 (Aut. M. San. n. 759/20190) del 30 maggio 1969

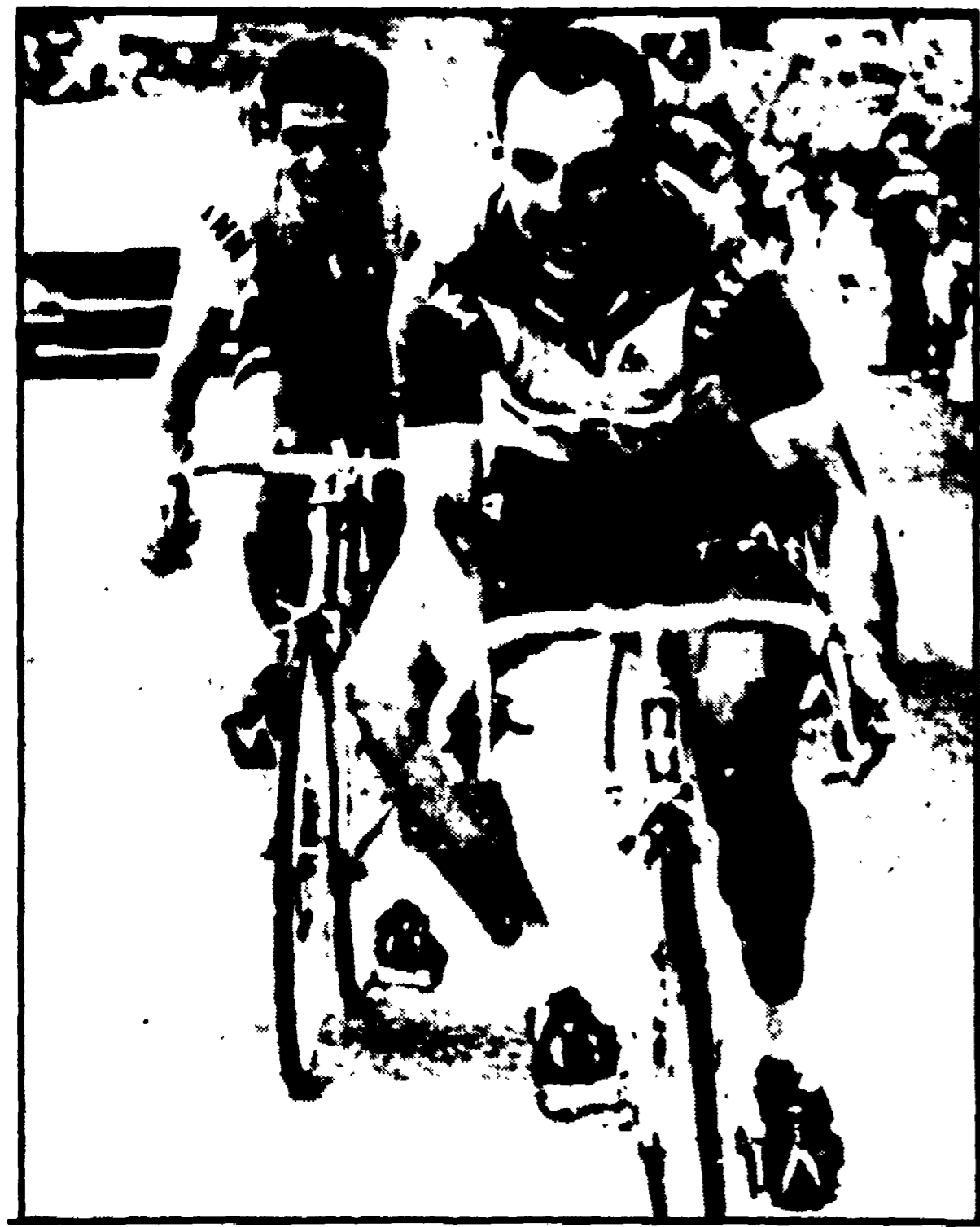
in breve

Convegno internazionale dei critici della danza GENOVA, 30. I problemi della danza e del balletto, in particolare, sono esaminati a Genova, dal 28 giugno al 2 agosto, un convegno internazionale di critici della danza. Il convegno è organizzato da una relazione di Sergio Lifshitz, il grande coreografo francese, titolare di una cattedra alla Sorbona, si concluderà mercoledì con una tavola rotonda sulla « Educazione del pubblico al balletto ».



MERCKX DETRONIZZATO DA UN SUO CONNAZIONALE

EMPLEN DI STEVENS: TAPPA E MAGLIA



STEVENS taglia il traguardo precedendo in T'Ven (Telefoto)

Il belga ha battuto in volata tre compagni di fuga, il connazionale In'T'Ven, l'inglese Harrison e l'italiano Balmamion

GIMONDIA 41"

Dal nostro inviato

Stamane un quotidiano belga, «Le Peuple» apriva a tutta pagina col seguente titolo: «Eddy eredita l'exploit di Romanus Moes difendendo la maglia gialla fino a Parigi?». Ricordando che finora solo tre corridori, non adossati al distintivo di primo della classe dal primo all'ultimo giorno del Tour (il belga Mies, l'italiano Balmamion, Merckx ha smentito subito i giornalisti del suo paese...

condo tappa. Dunque, raduno polemico perché ieri hanno assegnato a Merckx il premio dell'«amabilità», e in verità Eddy era apparso tutt'altro che amabile ma siamo in casa sua la corsa parte alle 12.35 e dopo cinque chilometri sfiora la villa del campione, quindi non andiamo più in là. Il primo a tagliare l'Uovo, e semmai prendiamo nota che Tosello è uno dei primi movimentatori e che nel prescelto di Chamoni, un paesino che si imbandiera, scappano Samy, Riote e Altig ai quali si aggancia Polidori, limitato da Delelie. Janssen, un belga da non confondersi con olandese (Janssen), Swerts, Joaquin Galera e Gomez Del Moral. Nove uomini che al chilometro 18 del mezzo una compagna afosa, vantano 2'55". L'attacco di Altig lascia indifferente Merckx? E manca Delelie preaccendo il motore di quando il ritardo del pilota supera i tre minuti. Spruyt e Stevens, due «Faema», vanno alla caccia dei fuggitivi insieme a Denegels e Riote. E proprio il quartetto viene zittito dai compagni di Altig e Delelie, e però il traballante serve a dimostrare il margine di Altig e soci. Continiamo, intanto, i festeggiamenti per Merckx. Sono migliaia i cartelli e le scritte che invogliano al campionato belga, ma come per nessuna dimostrazione di ostilità nei riguardi degli italiani. Un pubblico veramente sportivo, in somma.

Herrera conferma le ambizioni della società romana

La vittoria nella Coppa è solo un primo passo



Continua di tifosi romanisti si sono recati ieri mattina alla stazione Termini per aspettare i giocatori della Roma: ma l'attesa è stata vana perché a causa dello sciopero dei ferrovieri, i giocatori sono tornati in pullman

ieri prima giornata di gara

Iniziata per 5000 ragazzi l'«avventura» dei Giochi

Archiviata la pomposa cerimonia d'apertura, alla quale soltanto l'ufficialismo dei ragazzi partecipanti ha dato una nota di vivacità al di là della retorica dilagante, la fase finale di questa prima edizione dei Giochi della gioventù è entrata nel vivo con l'inizio di gare in tutti e sei gli sport in programma: pallacanestro, pallavolo, nuoto, ginnastica artistica e ciclismo. E' certamente ancora presto per poter esprimere un giudizio tecnico sui giochi e sui partecipanti, ma la prima giornata ha fornito comunque alcune indicazioni, innanzitutto sulla qualità dei giovani atleti, la gioia di coloro che per la prima volta partecipano in una palestra vera, con un corredo di attrezzature che non sono abituati a vedere e delle quali sono non unicamente usufruitori.

(Milano). Daneri (Bologna), Pietrobelli (Venezia), Righi (Frosinone), Tana (Bologna), Argenton (Frosinone), Del Forno (Udine), Secchi (Imperia), Tacci (Milano), Spinoletti (Liguria), Epifani (Frosinone), Polcenti (Pavia), Palmieri (Asolo), Piccini (Venezia), Tadini (Brescia), Stella (Ragusa), Staggioni (Trento), Fornara (Novara), Leon (Rieti), Romanelli (Novara).

(Stadio del Marmi): si svolgono le batterie dei 60 m femminili, degli 800 metri maschili, del salto in lungo maschile, del peso (femminile) e la marcia di 4 km. Ginnastica: ore 9 e ore 10 in palestra di viale delle Olimpiadi saranno di scena le donne che eseguiranno un esercizio obbligatorio e salti con la funicella, ogni squadra gareggerà con cinque atlete. Nuoto: ore 11 (piscina delle Rose all'EUR): batterie Pallacanestro (palestre dello sport, palestra S. Gabriele, palestra Cristo Re) continueranno le eliminatorie dei tornei maschili e femminili. Pallavolo: ore 9 (campi di tennis del Foro Italico) eliminatorie dei tornei maschili e femminili.

Di scena gli Harlem



Ancora una volta, è la diciottesima per Roma, sono tornati al «Centrale del Tennis» del Foro Italico, gli Harlem Globetrotters, reduci dai successi ottenuti a Londra (hanno fatto registrare circa 100.000 spettatori), a Parigi ed in Italia. I famosi cestisti si trasferiranno fino a domenica sera e si esibiranno ogni sera alle ore 21.30. Lo spettacolo sarà completato da un ricco contorno di numeri di varietà. NELLA FOTO: Dong Hines

Questa fase finale sono giunti naturalmente i ragazzi e le squadre meglio dotati ma già dalla prima giornata è evidente una differenza: i ragazzi facilmente prevedibili, tra coloro per i quali la pratica sportiva è già un'abitudine, e quelli che si sono trovati per la prima volta a contatto con lo sport (dal quale i più saranno costretti ad allontanarsi nuovamente appena chiusa la parentesi romana). La giornata di ieri è stata dedicata ai tornei eliminatorie per i tornei di calcio, pallacanestro, pallavolo, nuoto, ginnastica artistica e ciclismo. Sono state disputate 5 batterie di 30 metri femminili e 5 batterie di 800 metri maschili. Sono stati disputati i primi due di ogni batteria dei giovani atleti, la gioia di coloro che per la prima volta partecipano in una palestra vera, con un corredo di attrezzature che non sono abituati a vedere e delle quali sono non unicamente usufruitori.

Pallavolo maschile (anche qui si è tenuto il primo turno) sono state disputate le batterie di 30 metri femminili e 800 metri maschili. Sono stati disputati i primi due di ogni batteria dei giovani atleti, la gioia di coloro che per la prima volta partecipano in una palestra vera, con un corredo di attrezzature che non sono abituati a vedere e delle quali sono non unicamente usufruitori.

Napoles si conferma mondiale dei welter

CITTA' DEL MESSICO, 30. Il pugile messicano José e Mantequilla è Napoli, campione del mondo dei pesi welter, ha battuto il pugile statunitense Curtis Cokes per k.o. tecnico alla decima ripresa in un incontro, valido per il titolo mondiale, disputato a Città del Messico. Napoli ha dominato il suo avversario molto più nettamente di quanto non avesse fatto il 18 aprile scorso quando gli tolse a Los Angeles la corona mondiale. La vittoria del cubano-messicano si sarebbe potuta concretizzare ancor prima della decima ripresa se il campione del mondo non avesse ripetero alla quarta ripresa una forte confusione alla mano sinistra.

ieri prima giornata di gara

Un milione di premio per ogni giocatore?

Tornati in pullman da Foggia i giocatori giallorossi sono stati messi subito in libertà. Già oggi andranno in ferie, chi al martedì, chi al mercoledì, ecc. ecc. Preceduti da Herrera che è andato in Spagna a raggiungere la famiglia. La loro gioia era intubata, anche perché pare che abbiano avuto un milione l'uno per premio (ad Herrera i premi spettano doppi come è noto).

La Roma aveva già vinto oltre un campionato italiano (nel 1942) una Coppa delle Fiere ed una Coppa Italia. La prima vittoria in Coppa Italia fu ottenuta nell'edizione del 1964 alle quali parteciparono 38 squadre. In finale giunsero la Roma ed il Torino. Vinse la Roma a Torino per 1 a 0 con un goal di Nicolò. Ora nel carnevale della Roma mancano la Coppa delle Coppe e la Coppa dei Campioni.

Gli eccezionali frutti della gestione Herrera-Marchini - Le prospettive per il futuro

Un milione di premio per ogni giocatore?

La vittoria della Roma in Coppa Italia ha costituito un prelioso successo per il club più positivo stagione giallorossa del dopoguerra, positive in tutti i campi. Innanzitutto nel campo finanziario perché la Roma ha incassato tra abbonamenti e ricavi dalla vendita dei biglietti di campionato e di Coppa circa 50 milioni in più per sotto il profilo della valorizzazione dei giocatori perché è stata la stagione del lancio di Langini, di Orzi, di Conti, di Spinosi, di Nollari di Bertini (altri due quali sono più delle semplici promesse, come Landini ha già fatto vedere in campo e come Bertini siamo sicuri far vedere in un prossimo futuro) e perché al tempo stesso è stata la rivulazione di Campillo e l'esplosione di Santarini, infine sotto il profilo dei risultati perché la posizione finale a metà classifica non è da battere, una volta tenuto conto dell'incendio di un campionato di dinotato dalla squadra già nel finale di campionato non meno che ha accumulato i suoi successi, non meno che Herrera ha notato vedersi con il tallentato vate e delle caratteristiche degli atleti a sua disposizione.

La Roma aveva già vinto oltre un campionato italiano (nel 1942) una Coppa delle Fiere ed una Coppa Italia. La prima vittoria in Coppa Italia fu ottenuta nell'edizione del 1964 alle quali parteciparono 38 squadre. In finale giunsero la Roma ed il Torino. Vinse la Roma a Torino per 1 a 0 con un goal di Nicolò. Ora nel carnevale della Roma mancano la Coppa delle Coppe e la Coppa dei Campioni.

Gli eccezionali frutti della gestione Herrera-Marchini - Le prospettive per il futuro

Un milione di premio per ogni giocatore?

La vittoria della Roma in Coppa Italia ha costituito un prelioso successo per il club più positivo stagione giallorossa del dopoguerra, positive in tutti i campi. Innanzitutto nel campo finanziario perché la Roma ha incassato tra abbonamenti e ricavi dalla vendita dei biglietti di campionato e di Coppa circa 50 milioni in più per sotto il profilo della valorizzazione dei giocatori perché è stata la stagione del lancio di Langini, di Orzi, di Conti, di Spinosi, di Nollari di Bertini (altri due quali sono più delle semplici promesse, come Landini ha già fatto vedere in campo e come Bertini siamo sicuri far vedere in un prossimo futuro) e perché al tempo stesso è stata la rivulazione di Campillo e l'esplosione di Santarini, infine sotto il profilo dei risultati perché la posizione finale a metà classifica non è da battere, una volta tenuto conto dell'incendio di un campionato di dinotato dalla squadra già nel finale di campionato non meno che ha accumulato i suoi successi, non meno che Herrera ha notato vedersi con il tallentato vate e delle caratteristiche degli atleti a sua disposizione.

La vittoria della Roma in Coppa Italia ha costituito un prelioso successo per il club più positivo stagione giallorossa del dopoguerra, positive in tutti i campi. Innanzitutto nel campo finanziario perché la Roma ha incassato tra abbonamenti e ricavi dalla vendita dei biglietti di campionato e di Coppa circa 50 milioni in più per sotto il profilo della valorizzazione dei giocatori perché è stata la stagione del lancio di Langini, di Orzi, di Conti, di Spinosi, di Nollari di Bertini (altri due quali sono più delle semplici promesse, come Landini ha già fatto vedere in campo e come Bertini siamo sicuri far vedere in un prossimo futuro) e perché al tempo stesso è stata la rivulazione di Campillo e l'esplosione di Santarini, infine sotto il profilo dei risultati perché la posizione finale a metà classifica non è da battere, una volta tenuto conto dell'incendio di un campionato di dinotato dalla squadra già nel finale di campionato non meno che ha accumulato i suoi successi, non meno che Herrera ha notato vedersi con il tallentato vate e delle caratteristiche degli atleti a sua disposizione.

La «vecchia» Ungheria dà ancora spettacolo

VARSAVIA, 30. Una rappresentativa di giocatori ungheresi degli anni 40, con Hudekutti, Rozsik, Gostis, Raduly e Szaszak, ha disputato una bella partita contro una squadra di vecchi campioni polacchi, battendoli per 4-0. La partita, che si è svolta a Cracovia, ha deliziato 15.000 spettatori presenti. Gli anziani calciatori ungheresi hanno dimostrato di poter ancora affrontare, nonostante il peso degli anni, qualsiasi squadra europea di oggi di seconda divisione.

La «vecchia» Ungheria dà ancora spettacolo

VARSAVIA, 30. Una rappresentativa di giocatori ungheresi degli anni 40, con Hudekutti, Rozsik, Gostis, Raduly e Szaszak, ha disputato una bella partita contro una squadra di vecchi campioni polacchi, battendoli per 4-0. La partita, che si è svolta a Cracovia, ha deliziato 15.000 spettatori presenti. Gli anziani calciatori ungheresi hanno dimostrato di poter ancora affrontare, nonostante il peso degli anni, qualsiasi squadra europea di oggi di seconda divisione.

Ordine d'arrivo

- 1) Stevens (Bel.) (che copre 1 Km. 181.500 Woluwe-St. Pierre (Bel.) a 20' 40" (abb. 10' 10"); 2) Harrison (GB) a 1'; 4) Balmamion (It.) a 2'; 5) Wright (GB) a 14'; 6) Ottoboni (It.) a 14'; 7) Basso (It.); 8) Raymond (Fr.); 9) Nassen (Bel.); 10) Janssen (It.); 11) De Witte (Bel.); 12) Vianelli (It.); 13) Dancello (Bel.); 14) Bianco (It.); 15) Merckx (Bel.); 16) Fontanelli (It.); 17) Van Springel (Bel.); 18) P. In'Ven (Bel.); 19) Perussa (Sp.); 20) De Vlaemmelck (Bel.); 22) Aimar (Fr.); 23) Pingeon (Fr.); 24) Bracke (Bel.); 25) Ferrati (It.); 31) Grosskost (Fr.); 32) Altig (Ger.); 35) Ann (It.); 37) Gimondi (It.); 39) Gonzalez (Sp.); 44) Poulidor (Fr.); 45) Santambrogio (It.); tutti a 14'.

Classifica generale

- 1) Stevens (Bel.) 8.07'02"; 2) Merckx (Bel.) a 12"; 3) Altig (Ger.) a 20"; 4) ex-aequo: Grosskost (Fr.) a 30"; 5) Gimondi (It.) a 41"; 6) Bracke (Bel.) a 43"; 7) ex-aequo: Poulidor (Fr.) a 47"; 8) Wright (GB) a 47"; 9) ex-aequo: Ottoboni (It.) a 47"; 10) Basso (It.) a 57"; 11) ex-aequo: Nassen (Bel.) a 57"; 12) ex-aequo: In'Ven (Bel.) a 57"; 13) Perussa (Sp.) a 59"; 14) De Vlaemmelck (Bel.) a 1'01"; 15) Van Springel (Bel.) a 1'10"; 16) Aimar (Fr.) a 1'12"; 17) ex-aequo: Balmamion (It.) e Lopez-Rodriguez (Sp.) a 1'13"; 18) Delelie (Fr.) a 1'14".

Il Milan travolge l'Inter (6-4!)

NEW YORK, 30. L'Inter e il Milan si sono date appuntamento allo «Yankee stadium» di New York per disputare la ricreazione della coppa della Città di Milano. Questa volta hanno vinto i rossoneri con un risultato rovinoso di 6-4.

Il Milan travolge l'Inter (6-4!)

NEW YORK, 30. L'Inter e il Milan si sono date appuntamento allo «Yankee stadium» di New York per disputare la ricreazione della coppa della Città di Milano. Questa volta hanno vinto i rossoneri con un risultato rovinoso di 6-4.

Odioso veto razzista contro Ashe del Sud Africa

WIMBLEDON, 30. Il tennis negro Arthur Ashe, numero uno della squadra USA di Coppa Davis, ha rivelato ieri di essere stato escluso dalla squadra di tennis del Sud Africa. Il giovane negro americano ha detto che non avrebbe mai ottenuto il visto per Ashe, testa di serie numero 5 ai campionati di Wimbledon, ha battuto Pancho Gonzalez e si è qualificato per i quarti di finale. Il negro, indiano e Moore, fa parte dell'Associazione internazionale dei giocatori di tennis di recente creazione. Un funzionario dell'Associazione ha detto oggi che negli ambienti tennistici vi è un'opinione contraria a un'apertura di Pretoria a un'aristocrazia.

Roma-Swindontown a Roma il 27 agosto

MILANO, 30. La Roma, vincitrice della Coppa Italia 1968-69, si incontrerà con la Swindontown, la squadra che ha vinto la Coppa della Lega inglese battendo l'Arsenal. I due incontri di andata e ritorno, si faranno rispettivamente il 27 agosto a Roma ed il 10 settembre in Inghilterra.

La «vecchia» Ungheria dà ancora spettacolo

VARSAVIA, 30. Una rappresentativa di giocatori ungheresi degli anni 40, con Hudekutti, Rozsik, Gostis, Raduly e Szaszak, ha disputato una bella partita contro una squadra di vecchi campioni polacchi, battendoli per 4-0. La partita, che si è svolta a Cracovia, ha deliziato 15.000 spettatori presenti. Gli anziani calciatori ungheresi hanno dimostrato di poter ancora affrontare, nonostante il peso degli anni, qualsiasi squadra europea di oggi di seconda divisione.

# Rassegna internazionale

## Nixon in Romania

L'annuncio di una prossima visita ufficiale (ai primi di agosto) del presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, in Romania ha fatto e cocchia a fare grande scalpore in molte parti del mondo. Nessuno, certo, vorrà sorprendersi. Si tratta infatti di uno di quelle notizie che, come si dice, « fanno storia ». È la prima volta che un presidente degli Stati Uniti mette piede in un paese della Europa socialista dopo la fine della seconda guerra mondiale. E il fatto, inoltre, che questo paese sia la Romania non fa che accrescere l'interesse per l'evento. Quale significato bisogna attribuirgli, tenuto conto delle informazioni assai scarse che provengono dalle due capitali direttamente interessate e da altre che di certo non hanno accolto la notizia con indifferenza?

In linea di massima è evidente che contatti diretti tra dirigenti di paesi a diverso regime sociale sono solo necessari ma utili nel mondo in cui viviamo. Niente di male, dunque, sempre in linea di massima, che il presidente degli Stati Uniti vada in Romania, o in altri paesi della Europa socialista, o di altri paesi della Europa socialista vada in America. E' però altrettanto evidente che sarebbe del tutto puerile immaginare che contatti di questo genere avvengano soltanto per affermare, come si dice nei comunicati ufficiali che seguono gli incontri diplomatici, il « reciproco attaccamento alla causa della pace e della distensione internazionale ». In genere, invece, è in questo caso a maggior ragione, gli interlocutori pongono obiettivi concreti, anche se non immediati, alla loro azione diplomatica. Ingenue sarebbe dunque ritenere che l'incontro dei dirigenti romeni e dell'altro si propongono sono diversi. Si tratterà di vedere, a conclusione della visita, prima di tutto se queste ipotesi si dimostreranno valide e, nel caso, se esse sono state o saranno oggetto di due obiettivi: quello che si propongono i romeni o quello che si propongono gli americani verrà raggiunto.

## Crescenti difficoltà per la Giunia

# Atene: si è dimesso al completo il Consiglio di Stato

Il suo presidente, Stasinopoulos, prigioniero in casa - Chiesto l'intervento di U Thant perchè ne sia garantita l'incolumità - Si ritirano per protesta due professori dell'università di Salonicco

ATENE, 30. Il conflitto tra la Giunia militare di Atene e il Consiglio di Stato si fa facendo sempre più acuto. Altri otto membri del massimo organo della magistratura ellenica si sono dimessi oggi in segno di protesta per la illegale destituzione del presidente del Consiglio di Stato, Michele Stasinopoulos. Dieci

## Parigi

# Il C.C. del PCF sulla conferenza di Mosca

PARIGI, 30. Il Comitato centrale del PC francese ha approvato una relazione di Georges Marchais sulle conferenze dei partiti comunisti ed operai a Mosca e la condotta della delegazione francese. La risoluzione sottolinea il successo della conferenza sulla via del rafforzamento dell'unità tra i partiti comunisti, tra tutte le forze ant imperialiste.

Il PCF fonderà la sua azione sui principi formulati dal documento della conferenza e invita tutti i membri del partito a studiarne e a diffonderne le idee.

La risoluzione esalta anche i metodi collettivi e democratici che hanno preceduto la conferenza e l'approvazione del documento. Il PCF infine, si impegna a condurre la lotta contro la deviazione di sinistra, contro le posizioni dei dirigenti estremi, come pure contro l'opportunismo di destra.

## Mentre Rockefeller rende visita a Ongania

# Trovato ucciso a colpi di mitra un « leader » sindacale argentino

### Colossale incendio in una raffineria di petrolio a Bahia Blanca - Bombe a La Plata e Buenos Aires

BUENOS AIRES, 30. Mentre l'invitato straordinario di Nixon, Rockefeller, è impegnato nei colloqui col presidente argentino, generale Onganía, la crisi politica argentina si è ulteriormente acuita, aprendo la via ai più imprevedibili sviluppi. Augusto Vandor, uno dei dirigenti di primo piano del movimento sindacale argentino, è stato trovato, oggi, ucciso a Buenos Aires. Il suo cadavere era crivellato di colpi di mitra. Vandor, che aveva 46 anni e proveniva dal sindacalismo peronista, era segretario generale del sindacato dei metalurgici. Di tendenze moderate, era stato in passato fautore di un « dialogo » col regime militare, ma la radicalizzazione delle lotte popolari, del neatesi nel corso dell'ultimo anno, lo aveva indotto a riconsiderare i suoi orientamenti.

Impossibile calcolare le ripercussioni che la fine di Vandor può avere nell'attuale clima di tensione. Poche ore prima, si era posta al centro dell'attenzione un'altra notizia drammatica: lo scoppio di un colossale incendio in una raffineria di petrolio nel porto di « Ingeniero White », presso Bahia Blanca, a sud della capitale. Si tratta di una raffineria dell'azienda statale Yacimientos Petroliferos Fiscales, una delle più importanti del paese. Il fuoco è scoppiato in uno dei serbatoi, secondo quanto ha dichiarato la polizia, in seguito all'esplosione di una bomba al plastico. Cinquecento uomini hanno lottato per diversi ore contro fiamme alte da dieci a quindici metri, per circoscrivere l'incendio, ma il vento ha contrastato i loro sforzi. Due milioni di litri sono andati perduti. Il serbatoio è successivamente saltato in aria e il fuoco si è pericolosamente avvicinato ad altri, sicché è stato chiesto l'intervento dell'aviazione. I depositi di « Ingeniero White » contengono un totale di settantotto milioni di litri.



IL CAPO DEL GRP IN CAMBOGIA. Il capo del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, Huynh Tan Phat, è giunto ieri a Phnom Penh, capitale del Cambogia, per la sua prima visita ufficiale all'estero dopo la costituzione del GRP. In serata il capo delle forze armate, Norodom Sihanouk, ha offerto un pranzo ufficiale in suo onore. Nel Vietnam del Sud continua l'assedio al campo trincerato di Ben Het, che il gen. Rosson, vice comandante delle forze americane nel Vietnam, ha potuto visitare solo recandosi in elicottero: i massicci bombardamenti del B-52 (cinque incursioni con il lancio di 900 tonnellate di bombe nelle ultime 24 ore) non sono riusciti a rompere il cerchio che stringe la guarnigione. Rinforzi dell'esercito fantoccio inviati via terra sono bloccati da una serie di imboscate al largo della base assediata. Un alto ufficiale americano ha detto che è impossibile ordinare ai fantocci assediati nel campo di tentare delle sortite: « Se dessimo quest'ordine - ha aggiunto - so cosa accadrebbe: salterebbero dall'altra parte della barriera e non li rivedremo più ». Stantei tre razzi lanciati da una unità delle forze di liberazione sono caduti su installazioni militari di Saigon. (Nella foto: rifornimenti dall'aria per gli assediati di Ben Het).

## Grave attentato dei fascisti jugoslavi

# Berlino Ovest: ferito da un croato il capo della missione jugoslava

### Colpito anche il portiere - Lo sparatore arrestato - I precedenti atti di violenza contro le sedi delle missioni ufficiali di Belgrado nella RFT

BERLINO, 30. Un fascista croato di 27 anni, Drago Dolo, ha sparato oggi contro il capo della missione consolare jugoslava a Berlino ovest, il 57enne Anton Kolencic, ferendolo gravemente alle gambe e alla testa.

## LONDRA

# I lavori dei 75 all'esame del P.C.B.

LONDRA, 30. Il comitato esecutivo del PC britannico ha ascoltato il 28 ed il 29 giugno una relazione di Jack Widdie, sui lavori della conferenza dei partiti comunisti ed operai svoltasi a Mosca.

Nella dichiarazione emessa al termine del dibattito si sottolinea che i settantacinque partiti presenti hanno dimostrato un alto grado di unità sulle questioni della lotta all'imperialismo e contro le minacce di guerra, unità che è la dimostrazione della forza del movimento comunista internazionale.

Anche John Gollan segretario generale del partito, parlando di un comizio indetto contro la politica dei laburisti ha sottolineato l'importanza della conferenza per la lotta dei lavoratori. Gollan ha insistito sul fatto che solo l'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste può mettere un freno all'imperialismo e salvaguardare la pace in tutto il mondo.

## Oggi a Bonn

# Heinemann s'insedia Presidente della RFT

### Una dichiarazione di Kurt Bachmann, leader del Partito comunista tedesco

BONN, 30. Domani Gustav Heinemann assumerà ufficialmente le funzioni di Presidente della Repubblica federale tedesca. Dopo il liberale Theodor Heuss e il democristiano Heinrich Lübke, la carica di capo dello Stato della Germania occidentale viene ricoperta da un socialdemocratico.

Il presidente del partito comunista tedesco, Kurt Bachmann, a proposito dell'ingresso di Heinemann nella Villa Hammerschmidt (la residenza ufficiale)

di questo e qualsiasi altro « atto di violenza ». Il vice borgomastro di Berlino Ovest, Neubauer, che ha anche la responsabilità della polizia, ha detto che si sta studiando la possibilità di istituire un servizio di guardia di fronte alla sede della missione jugoslava. Per quanto il fatto debba ancora essere chiarito nei dettagli, fu rilevato che sia a Berlino Ovest, sia nella Germania federale sono attivissime (e tollerate dalle autorità) organizzazioni di fascisti croati che si sono rese responsabili di numerosi atti di violenza contro le rappresentanze jugoslave. A Monaco, nel 1965, venne ferito il console Andrea Klaric (l'attentatore, anch'egli croato, fu condannato a 2 anni e 9 mesi di carcere). Nell'agosto del 1966 si ebbe un tentativo di assassinio di un commerciante jugoslavo. Nel dicembre 1967 un attentato venne commesso contro l'ufficio passaporti jugoslavo a Francoforte. Si tratta solo dei casi più importanti, ai quali fanno corona tutta una serie di altri attentati di minore peso.

L'ambiente dei fascisti croati in Germania occidentale è tornato alla ribalta oggi. L'altra parte, anche per un altro fatto di sangue: il presidente di una associazione di fascisti croati, Nahid Kolencovic, è stato trovato morto nella vasca di bagno del suo appartamento a Monaco di Baviera, e secondo i suoi amici sarebbe stato assassinato a colpi di arma da fuoco. La polizia dal canto suo afferma di non essere ancora riuscita ad accertare la causa del decesso.

Secondo le fonti citate, i dirigenti sovietici avevano progettato una visita a Bucarest in luglio per il rinnovo del trattato ventennale di amicizia concluso nel '68. Ma è probabile, si afferma, che la visita venga annullata o rinviata a tempo indeterminato.

## WASHINGTON, 30

Il capo del gruppo democratico del Senato statunitense, Mike Mansfield, ha proposto oggi che il presidente Nixon si rechi in visita a Mosca, oltre che a Bucarest.

Il senatore democratico Edward Kennedy ha annunciato una volta che il viaggio in Romania faccia parte di un piano più generale, inteso a realizzare la limitazione della corsa agli armamenti nucleari e a diminuire la tensione mondiale.

BELGRADO, 30. A giudizio del giornale jugoslavo Borba « la visita del Presidente americano può venire interpretata come un precedente nel senso che essa aprirà un nuovo capitolo nell'evoluzione del processo di coesistenza. La decisione dell'iniziativa non è scaturita certamente da circostanze accidentali, ma dal preciso proposito degli Stati Uniti di stabilire contatti al più alto livello con un membro del Patto di Varsavia.

## Reazioni e commenti sulla visita di Nixon a Bucarest

MOSCA, 30. Un dispaccio di agenzia ANSAAFP da Mosca afferma: « Da fonte sovietica bene informata si afferma che "il vermine non è stato consultato in merito alla visita del presidente Nixon in Romania". La stessa fonte ha aggiunto che la visita di Nixon a Bucarest minaccia il buon stato d'animo di una loro unità dei nostri rapporti con la Romania e si legge, in maniera evasiva, nelle relazioni future tra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti.

Anche l'agenzia americana UPI afferma che Mosca secondo osservatori diplomatici « non sarebbe stata meno sorpresa del resto del mondo dai progetti di Nixon, e « probabilmente, sarebbe seccata dal gesto compiuto dai romeni ».

Secondo le fonti citate, i dirigenti sovietici avevano progettato una visita a Bucarest in luglio per il rinnovo del trattato ventennale di amicizia concluso nel '68. Ma è probabile, si afferma, che la visita venga annullata o rinviata a tempo indeterminato.

## PARIGI, 30

Il senatore democratico Edward Kennedy ha annunciato una volta che il viaggio in Romania faccia parte di un piano più generale, inteso a realizzare la limitazione della corsa agli armamenti nucleari e a diminuire la tensione mondiale.

BELGRADO, 30. A giudizio del giornale jugoslavo Borba « la visita del Presidente americano può venire interpretata come un precedente nel senso che essa aprirà un nuovo capitolo nell'evoluzione del processo di coesistenza. La decisione dell'iniziativa non è scaturita certamente da circostanze accidentali, ma dal preciso proposito degli Stati Uniti di stabilire contatti al più alto livello con un membro del Patto di Varsavia.

## DALLA 1° PAGINA

### Sinistre dc

zare gli obiettivi di libertà e di progresso, che hanno indicato nell'XI congresso del DC.

Gli ulteriori sviluppi sono demandati al nuovo Consiglio nazionale. Concludendo i lavori, tuttavia, Piccoli ha voluto dire la netta impressione che esiste già un accordo per procedere alla elezione del segretario e agli altri prossimi adempimenti sulla base dell'intesa duramente fanfaniana: ha citato, infatti, all'inizio del suo discorso, solo i compagni di cordata Colombo, Forlani e Taviani, aggiungendo subito dopo che per la DC è necessaria una guida stabile, per fronteggiare « la difficile situazione che sembra palarsi nel paese » e « il fermento alla possibilità della scissione socialista », e facendo in proposito un accenno a quelle posizioni create da Bontadei, affrontate dalla DC, secondo Piccoli, nelle condizioni più adatte in virtù della propria presenza alla segreteria del DC. La risposta all'attacco di Moro è stata assai sfocata: Piccoli ha risposto la « questione morale » sollevata sulla sua segreteria e sulla maggioranza ed ha invitato l'ex presidente del Consiglio a non cercare la pagnotta nell'occhio del vicino.

In sostanza, il segretario della DC ha confermato la linea della propria relazione, anche se con una mancanza di momento che ha irritato molti adepti della vecchia maggioranza. Non è mancato nel discorso di Piccoli un'esplicita polemica con la sinistra sfocata: Piccoli ha risposto la « questione morale » sollevata sulla sua segreteria e sulla maggioranza ed ha invitato l'ex presidente del Consiglio a non cercare la pagnotta nell'occhio del vicino.

Scalia ha infine prospettato la possibilità di una imminente caduta del governo: « Dopo il discorso di Moro - ha detto con ironia - non sappiamo se il governo Rumor avrà esecuzione. L'esponente della « Nuova sinistra » ha pure rilevato che il partito non ha mai vissuto una crisi così profonda, e ha affermato che alle esigenze del paese si deve dare « una risposta moderata, un governo ripulito anche ieri dai ministri della sinistra, ha detto di non volerle rivelare ».

Forlani e Piccoli aveva parlato Rumor. Una quarantina di minuti dedicati ad insistere sull'incisiva dell'azione del suo governo che, rispetto a quello Moro, avrebbe messo in luce « maggiore vicinanza di tono ». Non ho trovato nel congresso nessun motivo di critica nei confronti di Moro, ha detto poi Rumor, volendo così far intendere che se il governo cadrà non sarà per colpa sua. Per il resto, del suo discorso, il segretario ha ricordato i seguenti punti: 1) lo Stato non può rimanere « imbecille » di fronte a certe forme di corruzione politica e di programmazione; 2) la programmazione ha trovato forti difficoltà e la macchina statale non funziona; 3) il centro-sinistra è l'unica formula capace di recuperare lo spirito del paese; 4) no al blocco d'ordine e no al centrismo; 5) no al PCI, il cui « sviluppo autonomo » è ancora « fortemente limitato ».

La minaccia di uscire dal governo contenuta nella dichiarazione comune sinistre-morocci è stata altrettanto confermata nel corso dei dibattiti di ieri da due ministri, Vittorio Colombo (Forze Nuove) e Ripamonti (Base). « La partecipazione responsabile della sinistra al governo del paese - ha detto il ministro del Commercio estero - ha un senso solo se corrisponde all'attuale politica di una analoga responsabilità degli stessi gruppi. Altrimenti la presenza al governo diventa comunque una forza moderata ed è suscettibile di un doveroso ripensamento ».

Non dissimile la posizione di Ripamonti: « E' chiaro - ha detto l'attuale ministro della Sanità - che il ruolo di adeguare gli indirizzi del partito alle indicazioni del 19 maggio e alla formula della collaborazione interna che viene sollecitata dal movimento di contestazione, è un ruolo che rischia di essere definitivamente compromessa, non potrà produrre conseguenze anche in termini di responsabilità che la sinistra si è fin qui assunta ».

Vittorio Colombo e Ripamonti hanno anche svolto una critica ai termini specifici. Il primo ha contestato il giudizio dato da Piccoli sulla fine della « collaterale » della ACLI e ha ricollocato in un'ottica di politica di contestazione, e soprattutto nella gioventù studentesca che - ha detto - hanno un'idea di politica che tocca la responsabilità della classe dirigente » e che hanno colpito certamente nel segno « con la denuncia dei mali e delle carenze ».

Ripamonti ha negato validità a molti aspetti del progetto « 80 », soprattutto in rapporto alle previsioni occupazionali, ha detto che la DC, dopo il 19 maggio ha fatto « per un anno alla causa dello sviluppo democratico del paese » ed ha chiesto una revisione degli attuali indirizzi di politica estera. « Il superamento della politica dei blocchi militari e una concreta iniziativa per trarre dalla conferenza paneuropea le premesse per un discorso graduale ma serio sulla Grande Europa - ha precisato l'esponente basista - costituiscono un punto di riferimento per verificare il significato e la portata del patto costituzionale, che non può essere visto come frutto di particolari interessi di tipo nazionale, ma quale risultato di una stretta correlazione tra il quadro politico internazionale e la volontà di rinnovamento democratico che si propongono nella realtà storico-politica e geografica. Una nuova politica estera è anche la condizione per il rinnovamento della politica internazionale e di quella economica del paese ».

## Tel Aviv

Fath ha motivato l'attentato come una rappresaglia per le recenti incursioni aeree israeliane contro obiettivi civili oltre il Giordania e per la demolizione di case arabe in Cisgiordania.

Un altro attentato è stato compiuto contro un canale di irrigazione, 75 chilometri a nord di Exelath, presso il villaggio di Beth Sofar.

Come è noto, gli israeliani hanno effettuato anche negli ultimi giorni « spedizioni punitive » oltre il Giordania. I loro avvistamenti hanno attaccato il villaggio di Wakkari e la parte settentrionale della valle del Giordania, incendiando razzie e mitragliando. Gravi danni sono stati arrecati alle culture.

Oggi, per il nono giorno consecutivo si è separato attraverso il Canale di Suez, il « Galileo » israeliano. La signora Meir ha tra l'altro affermato che « le azioni militari giordane ed egiziane hanno in pratica cancellato la possibilità di cessazione del fuoco con Israele ». La signora ha poi espresso la speranza che il governo libanese « riesca a sopprimere i partigiani palestinesi, ma ha ribadito che Israele « non resta indifferente » di fronte alla presenza di questi ultimi sul territorio del piccolo Stato vicino.

## A Roma il ministro degli esteri nigeriano

Il ministro degli esteri della Repubblica federale di Nigeria Okoi Ariko, è giunto ieri a Roma, in volo da Lagos, per una visita ufficiale di due giorni su invito del ministro degli Esteri on. Nenni.

## 1 Luglio 1962 - 1 Luglio 1969

Nel settimo anniversario della dipartita del suo amato e sempre ricordato

## ANGELO GIULIO GIORDANO

la moglie Clara Lombardi con lo stesso affetto, lo ricorda a parenti ed amici che lo ebbero caro.